

Largo della Cuba
TRAPANI

ANNO 33° (nuova serie) - N° 411
TRAPANI

Settimanale di

CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE 1
91100 TRAPANI

VENERDI 13 MARZO 1992

OVA
Cultura - Sport

L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2A/70
DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) - ISSN 00411779

Fondato da Nino Montanti - Diretto da Giacomo Di Girolamo

TAXE PERÇE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

scarpitta

Attenti al canto delle "sirene"

Il voto, il consenso del popolo, è l'unico momento che in molti casi, nella storia del nostro paese, ha spinto certi politici a guardare con inganni alle vicende dei cittadini: promesse, promesse, per strappare quel consenso e come ricompensa l'oblio totale. Questa situazione si è sclerotizzata in modo particolare nella nostra Città.

Da lontano vengono a promettere con il solo scopo di ottenere, dicono che ci vogliono rappresentare, ma in realtà vanno a rappresentare se stessi e i propri amici; dicono che faranno risorgere le sorti della nostra Città, ma poi leggi simili a balzelli ne affogano sempre più il nome.

Questo è il triste inganno, questa la speranza perduta, questo è ciò di cui dobbiamo essere memori. Per visualizzare questa situazione basta guardare i resti delle "mura" che un tempo cingevano e difendevano Trapani dai pirati esterni; oggi quelle "mura" sono state sventrate, violentate e scempiate e ciò che segnava in antico la gloria, oggi segna la vergogna.

Questo continuerà ancora, fino a quando? Sin quando l'identità di una Città come la nostra affogherà nel mare. Allora dalla villa di quel famoso trapanese, Nunzio Nasi, che voleva proprio che da qui cominciasse l'Italia, i nostri figli non vedranno più la falce di Trapani, ma una terra inghiottita dai predoni.

Salvatore Pagano

(continua a pag. 2)

Borsellino, impegno civile anche operando nel penale

di ALDO CASTELLANO

Legato all'Uomo da reciprocità d'affetto, sincero e mai ostentato, anche qualche volta dialettico ma sempre misurato, non avrei voluto scrivere di Lui nell'occasione in cui lascia l'Ufficio di Procura di Marsala per ricoprire altro e più prestigioso incarico a Palermo.

E ciò perché c'è il rischio di fargli sicuramente torto, apparendo riduttivo se se ne scrive per difetto, o pacchiano se se ne elencano gli indubbi e numerosi meriti che vanno dall'aspetto umano a quello professionale.

Paolo Borsellino nasce come magistrato a Palermo nel 1964, e vi ritorna per la prima volta nel 1975, dopo un lungo giro che lo vede destinato al Tribunale di Enna nel 1965, alla Pretura di Mazara del Vallo nel 1967, alla Pretura di Monreale nel 1970.

Riparte da Palermo nell'agosto del 1986 per ricoprire le funzioni di Procuratore della Repubblica di Marsala e vi ritorna una seconda volta il 6 marzo 1992 per assumere l'incarico di Procuratore Aggiunto della Procura Distrettuale di Palermo, ove continuerà il suo impegno civile di magistrato dedito alla lotta contro la criminalità organizzata.

Nel corso della sua carriera certamente prestigiosa riscuote ovunque l'apprezzamento, umano e formale, di quanti lo conoscono: magistrati superiori, colleghi, avvocati, investigatori, funzionari.

Dell'uomo sono note la grandissima sensibilità che a stento cela dietro un'immagine dall'apparenza burbera e distaccata; la disponibilità personale e professionale nei confronti di quanti si rivolgono a lui; l'impegno civile e lo spirito di servizio con il quale affronta le sue battaglie di magistrato dedito alla lotta contro la criminalità in generale e quella mafiosa in particolare; la dedizione agli affetti familiari: nel suo studio oltre ai simboli dello Stato e della fede fanno bella mostra di sé le foto dei suoi figli.

Del magistrato sono piene le cronache: nel suo primo periodo palermitano, quando fu Giudice istruttore, si interessò delle delicate indagini per la morte di Boris Giuliano, per l'uccisione di Ninni Cassarà, suo amico personale, del capitano Basile, del Prefetto Della Chiesa; fece parte del Pool Antimafia ed istruì importantissimi procedimenti contro la criminalità organizzata: il primo maxiprocesso con oltre 727 imputati contro Michele Greco, e l'altro con oltre 706 imputati contro Giovanni Abbate, per complessive 500.000 pagine processuali, e ne dispose il rinvio a giudizio, per numerosissimi e gravissimi reati da quelli commessi, con una sentenza-ordinanza di oltre 8000 pagine.

Nel periodo marsalese, forte dell'esperienza investigativa acquisita precedentemente e della conoscenza della zona, dedicò, pur senza mai trascurare ogni sia pur minimo aspetto del suo lavoro, la sua attenzione alle termina-

(continua a pag. 15)



Lunedì scorso, nel Palazzo di Giustizia di Marsala, si è svolta una simpatica cerimonia di commiato per il Presidente del Tribunale Nino Perricone e per il Procuratore della Repubblica Paolo Borsellino (insieme nella foto in alto ndr).

Fedeli alla parola scambiatasi, se ne sono andati insieme e volevano farlo in silenzio, e sicuramente ci sarebbero riusciti se l'affetto e la stima che li circondano non li avessero bloccati e costretti a sentirsi dire quanto sono amati dai colleghi, dagli avvocati, dai funzionari, dalle autorità civili, religiose e militari intervenute.

Qualcuno ha anche pianto, qualcun altro ha letto il discorso di commiato, sicuramente per non piangere. Ha voluto essere presente anche Nino Coci, per testimoniare il suo fraterno affetto a Nino Perricone e a Paolo Borsellino. Entrambi lasciano nel ricordo di tutti traccia profonda: ognuno ne ricorda la gentilezza del tratto, la signorilità, l'efficienza; ognuno vuole ricordare che al servizio dello Stato vi siano stati uomini siffatti; ognuno ama sperare che il loro esempio non vada disperso.

Ad entrambi Trapani Nuova augura un fulgido futuro.



Nella foto di Giovanni Caraccia, uno degli omicidi che hanno insanguinato l'Alcamo

La cruenta faida di Alcamo ed i "perché" del cronista

di RINO GIACALONE

Trenta morti ammazzati. Una scia di sangue che attraversa le strade e le piazze di Alcamo, tanto lunga da superare i confini territoriali dello stesso comune. Una faida che sembra davvero senza fine, che mette in evidenza l'impotenza di uno Stato che nella sua estrema periferia appare sempre di più assente ed incapace.

Questo è lo scenario che fa da sfondo alle vittime di una guerra mafiosa dai toni tremendamente cruenti. Uno scenario che si accompagna all'età, alla giovane età delle sue vittime. O ancora a quel genitore che scoperto il figlio con la pistola al cinto lo ha preso si a ceffoni, ma lo ha lasciato andare non rendendosi conto che il suo destino era irrimediabilmente segnato. A meno di 24 ore dalla

(continua a pag. 15)

ATTUALITÀ

Alle ultime battute il nostro "referendum popolare"

Teatro:... e piazza Vittorio sia!

Con la lettera che qui di seguito riportiamo, consideriamo chiuso il nostro "referendum popolare" sulla volontà (assolutamente conclamata) dei trapanesi di vedere sorgere (e a Piazza Vittorio) il loro teatro. Già abbiamo cominciato, infatti, a ritirare i fogli con le firme dai relativi punti raccolta. Presto li consegneremo simbolicamente al sindaco di Trapani, Michele Megale.

Caro direttore,
ho apprezzato molto l'idea di un "referendum consultivo" indetto dal Trapani Nuova sia per il tema — il teatro a Trapani — importante per la nostra città (come per Messina il ponte stretto), sia per rompere la monotonia, la tacita accettazione da parte della cittadinanza di tutto quanto accade: insomma! Potrebbe essere un risveglio per Trapani.

Dico subito che la mia scelta ricade su Piazza Vittorio anche se l'idea della stazione affascina; ma mi domando: quanti anni passeranno prima che l'Ente Ferrovie conceda la stazione? Quanti anni prima che si trasformi in un teatro? Non ri-

schiamo di rimanere senza teatro e senza stazione? E poi la piazza già adesso mi sembra fin troppo movimentata. Sono inoltre contrario a coloro che propongono il teatro fuori città, in zone periferiche: forse costoro sono abituati all'idea dei teatri da mega-concerti, all'idea dei palazzetti e dei tendoni? No! Il teatro deve rappresentare qualcosa di vitale in una città e per questo non può che starne al cuore, come in tutte le altre città. Perché dovremmo cambiare noi? Per tanti trapanesi sentire parlare del teatro a Piazza Vittorio è storia di trenta e più anni. Lo abbiamo desiderato e immaginato per tanto tempo. In questo luogo da decenni siamo abituati ad assistere a spettacoli di altro livello (circhi e giostre); e ciò dimostra la scarsa "vocazione" dell'area ad essere adibita solamente a parcheggio.

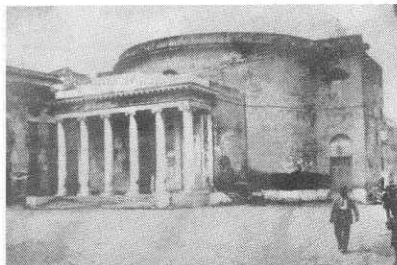
Inoltre considero la zona facilmente raggiungibile e di agevole deflusso perché è collegata con tutte le principali e scorrevoli strade della città. Vengo adesso al problema che più di tutti osteggia l'idea del teatro a piazza Vittorio: per parecchi questa è una zona parcheggio e tale deve rimanere se non si vuole isolare il centro storico. Questo non è affatto vero visto che Piazza Vittorio è distante dal centro storico poco meno di ampie zone dalle parti del bacino e di via Virgilio (ben collegabili con gli autobus). Inoltre ritengo che l'edificio non occuperà tutta l'area della piazza, lasciando quindi spazio alle auto.

Faccio comunque notare che nelle vicinanze esiste un'area recintata che viene saltuariamente utilizzata come campo nomadi. L'area non ha le strutture per questo scopo e penso che sia più decoroso per una città ospitare questi girovaghi in aree decentrate e soprattutto attrezzate (vedi il costruendo spiazzo per mercatini). Questa area recintata mi risulta essere demaniale e il comune di Trapani potrebbe farsela dare in concessione e risolvere parte del problema parcheggio.

Un'altra soluzione potrebbe essere il riempimento di parte del litorale proprio di fronte Piazza Vittorio o meglio per evitare di influire sulle correnti marine e danneggiare notevolmente l'aspetto della litoranea optare per una costruzione a palafitte.

A questo punto spero che, finito il referendum, non passino altri dieci anni per decidere se a Piazza Vittorio si costruirà il futuro teatro di Trapani o stazioneranno di tanto in tanto circhi e giostre. Auguri a tutti noi!

Giuseppe Amaro



Inaugurato comitato pro-sen. Pietro Pizzo

Ieri sera, nel corso di una simpatica cerimonia, alla quale erano presenti molti dirigenti socialisti di Trapani, è stato inaugurato un comitato elettorale per il sen. Pietro Pizzo.

Pizzo ha ormai un'esperienza consolidata a Palazzo Madama da dove segue tutti i problemi della provincia con una martellante insistenza, suggerita dal collegamento incessante con la base elettorale e dalla perfetta conoscenza delle problematiche che assillano tutto il comprensorio.

L'interessamento del sen. Pizzo è stato profuso in direzione di tutta la collettività trapanese ed è stato sottolineato ieri sera, durante la cerimonia, anche da vari dirigenti ed attivisti socialisti.

Interverranno:

On. Avv. Alberto SINATRA
(Candidato alla Camera)

Dott. Vincenzo GARRAFA
(candidato al Senato - Coll. Trapani-Marsala)

Introdurrà:

Pietro SAVONA
Segretario Provinciale PRI

SABATO 14 MARZO
Ore 19.00
SALA BONHEUR - TRAPANI

MANIFESTAZIONE
REPUBBLICANA

L'esperienza e l'onestà
non si inventano

ALLA
CAMERA



SINATRA

In vista della processione del Venerdì Santo

Iniziate a Trapani le "scinnute"

Con le cosiddette "scinnute" sono cominciati a Trapani i riti preparatori alla processione dei "Misteri" del venerdì santo. Nella Chiesa del Purgatorio dove i venti gruppi scultorei sono custoditi, si è registrata però, con la "scinnuta" del gruppo della "Caduta al Cedron" del ceto dei naviganti che tradizionalmente apre la serie, una novità.

In ossequio al ritrovato accordo all'interno dell'unione maestranze, che è l'associazione formata dai rappresentanti di tutti i ceti che gestiscono i gruppi, unitamente al gruppo della "Caduta al Cedron" sono scesi anche altri quattro gruppi ed esattamente quello della "Separazione" del ceto degli orefici, quello della "Lavanda dei Piedi" del ceto dei pescatori, quello dell'"Arresto" dei metalurgici e quello di "Gesù nell'orto" degli ortolani. Complessivamente quest'anno saranno undici i gruppi ad effettuare le scinnute che si concluderanno il 10 aprile, una settimana prima cioè della processione, con la

funzione della "Madonna Adolorata" del ceto dei camerieri.

SIRENE

(segue da pag. 1)

Oggi la storia si ripete, il canto seduttore di nuove sirene torna a farsi sentire. Promesse e lusinghe e poi sarà come prima. Un modo per cambiare c'è, diamo il nostro consenso per Trapani a dei trapanesi. Vogiamo solo chi, avendo conosciuto qui i natali, si è già segnalato in campo professionale e sociale, facendo qualcosa per la nostra città.

Un prestigioso giornalista in una intervista ad uno politico trapanese ebbe a dire che i Siciliani sono i migliori del mondo perché hanno intelligenza, capacità di adattamento e coraggio; prima di lui qualche altro ci definì un popolo di "semidei". Se queste espressioni ci riempiono d'orgoglio sarà bene questa volta non sbagliare. È troppo ingenuo credere a chi sin ora ci ha tradito, dobbiamo alzare la testa per fare risorgere le sorti della nostra città con l'unica arma che l'ordinamento democratico da noi stessi voluto ci consente: con il voto libero, intelligente e non condizionato da pressioni esterne, che siamo chiamati ad esprimere; se così voteremo il risultato non potrà che essere: «Un trapanese per Trapani che parli da trapanese agli italiani».

ATTUALITÀ

Porteresti Trapani al Senato?

Certamente. Anzi, è ormai imprescindibile portare Trapani al Senato. Questa città aspetta la risoluzione di troppi problemi che, finora, una classe politica di governo miope, distratta e, in molti uomini impreparata, non ha saputo e voluto neanche affrontare. Certo che porterei Trapani al Senato, perché Trapani deve essere messa in condizione di decollare. Penso agli insediamenti industriali degni di questo nome, penso ad uno sviluppo organico del territorio; penso a nuove imprenditorialità, a nuove ricchezze; penso alla questione morale, alla trasparenza delle istituzioni, ai diritti dei cittadini; penso all'ambiente e alla sua tutela; penso al porto e all'aeroporto; penso al turismo che è necessario incentivare; penso all'approvvigionamento idrico; penso alla necessità che lo Stato sia "presente" realmente nel territorio; penso quindi alla ovvietà di una giustizia che sia giusta, di una lotta alla mafia e alla criminalità che sia reale. Certo che porterei Trapani al Senato. Chissà quanti rimarrebbero stupiti a trovarla davanti, Trapani, con tutti i suoi problemi, ma anche con tutte le sue ricchezze (materiali ed intellettuali), con tutte le sue potenzialità inesprese. Certo che ce la porterei Trapani al Senato.

Come? Con Salvatore Mistretta, il candidato della Socialdemocrazia. Rappresenta l'unica prospettiva certa per assicurare a Trapani la presenza al Senato: se solo 10.000 dei 60.000 trapanesi votanti scegliessero Mistretta, Trapani andrebbe al Senato.

Il comitato "Erice capoluogo" drastico col sindaco «Tusa restituisca i soldi!»

Anche il Comitato Erice Capoluogo esprime la sua opinione a proposito dell'arresto dell'architetto Matteo Tusa, incaricato della redazione del Piano di Recupero di Erice.

In una lettera inviata al sindaco ed ai consiglieri comunali della cittadina, al prefetto ed al procuratore della Repubblica di Trapani ed agli assessori regionali al Territorio e Ambiente ed ai Lavori Pubblici, il Comitato afferma che "ancor prima del 6 maggio 1991, data in cui è stato approvato lo strumento urbanistico da parte del Consiglio comunale, aveva manifestato remore ed aveva avanzato suggerimenti, curando, nell'agosto '91, un'apposita pubblicazione, dove evidenziava i rivolgimenti intervenuti tra la stesura del Piano, consegnata in data 8 agosto 1989 e quella successiva protrattasi fino al giorno della deliberazione consiliare".

In pratica, secondo quanto è possibile apprendere da una lettera-memoria inviata al sindaco il 21 settembre 1991, secondo il Comitato "la filosofia del Piano che sceglieva, nella stesura dell'agosto '89, la "Città-Città", scartando le altre due prospettive "Città-Turismo" e "Città-Cultura", rispecchiava meglio le esigenze di una comunità che non si può rassegnare al declino".

Nella successiva stesura del Piano, però, "consegnata nel novembre '90, l'intera filosofia risulta stravolta".

La proposta del Comitato Erice Capoluogo, alla luce dell'arresto di Tusa, è, dunque, quella di provvedere all'an-

nullamento del piano redatto dall'architetto palermitano e richiedere per l'amministrazione comunale il risarcimento delle somme versate come accenti per le prestazioni professionali.

«È interesse della collettività — conclude il Comitato nella sua lettera — che l'amministrazione comunale acquisisca tutti gli elaborati utili per trasmetterli al più presto al progettista da incaricare in prosieguo di tempo».

Salvatore Cottone confermato alla presidenza regionale Aics



mità è stato eletto il nuovo direttivo regionale che si compone di 19 unità. Di queste, quattro provengono dal comitato provinciale AICS di Trapani; il presidente Nicola Cottone, Salvatore Morselli e Francesco Fieccia (rispettivamente vice presidente e segretario del comitato trapanese) e Nicola Lamia, responsabile regionale uscente del settore sport, Mario Cannamela, invece, è stato eletto membro supplente. Altri due esponenti del comitato provinciale di Trapani hanno ricevuto incarichi elettivi: Giuseppe Grimaldi, nel collegio dei revisori dei conti, e Vincenzo Garraffa nel collegio dei provviri. Un giusto riconoscimento al comitato provinciale di Trapani che conta ben settemilacinquecento tesseraati, su un totale di poco più di trentamila a livello regionale. Il neo eletto Direttivo Regionale si riunirà a breve sotto la presidenza del riconfermato Salvatore Cottone, per la distribuzione degli incarichi interni.

MOBILI BUSCAINO
Rivenditore Autorizzato
GIOMO CUCINE

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

Sui problemi della metanizzazione

Gli "Installatori" dell'Assindustria incontrano i vertici della Siciliana Gas



La metanizzazione in provincia di Trapani, ed i complessi problemi sorti fra gli installatori e la Siciliana Gas, a causa della improvvisa revoca dei benefici e delle agevolazioni promessi con una campagna pubblicitaria per l'installazione di caldaie a gas, è stato il tema di un incontro svoltosi a Palermo presso la sede della Siciliana Gas.

Erano presenti, per gli installatori, il presidente dell'Assistal Se-

zione di Trapani, Francesco Scarpitta; il presidente della Sezione Costruttori Installatori Impianti Regionale della Sicindustria dr. Tony Rallo; il presidente regionale dell'Assistal-Assiopel, prof. Franco Woodrow. Per la Siciliana Gas il vice presidente, Salvatore Balsamo (nella foto - ndr) e l'amministratore delegato Antonio Bottari.

Chiarite le reciproche posizioni e superate le incomprensioni del passato, gli imprenditori e i rappresentanti della Siciliana Gas hanno deliberato di collaborare fattivamente in uno spirito di reciproca disponibilità per la realizzazione dei futuri programmi di completamento della rete di metanizzazione sia in provincia di Trapani che nelle altre province siciliane.

Giuseppe Novara



MARBELLA 2 versioni, 900 cm³ a benzina anche catalizzate. Una gamma a partire da L. 7.845.000* **IBIZA** 20 versioni, da 900 a 1.700 cm³ a benzina, anche catalizzate e diesel 1.700 cm³. Una gamma a partire da L. 9.575.000* **TOLEDO** 21 versioni, da 1.600 a 2000 cm³ a benzina, anche catalizzate e turbodiesel 1.900 cm³ catalizzato con esenzione dal superbollo per 3 anni. Una gamma a partire da L. 15.910.000*

*Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa - franco dogana

PUNTO AUTO

VIA ORTI - TRAPANI - TEL. 0923/24388



WEEK-END IN SEAT 14-15 MARZO '92

SABATO E DOMENICA VIENI A VEDERE E PROVARE LA GAMMA SEAT ANCHE CATALIZZATA.

ATTUALITÀ

TACCUINO ELETTORALE

Nel corso di una manifestazione alla quale hanno partecipato numerosi dirigenti democristiani, elettori ed amministratori degli enti locali, il candidato per la camera, Francesco Spina, dopo avere illustrato per grandi linee i problemi della provincia di Trapani, ha sottolineato la necessità di una presenza in parlamento di uomini legati alla gente e alle attività di questa terra. Come deputato al parlamento, Spina, forte della lunga esperienza di segretario provinciale della DC, potrà proseguire il suo ruolo di propulsione per la rinascita socioeconomica e delle attività produttive della provincia di Trapani.

Si è costituito a Trapani il "Comitato di Liberi Cittadini per l'elezione di Michele Rallo al Senato", al cui primo atto costituito hanno contribuito amici ed esponenti di varia estrazione, che hanno formato un comitato promotore, presieduto dall'ambasciatore Eugenio Rubino e composto dai signori notaio Giovanni Barresi, Giacomo D'Alì Solina, perito agrario Michelangelo Giacalone, avvocato William Sandoz. Il Comitato si prefigge di operare perché il territorio trapanese abbia nel Parlamento che ci si avvia ad eleggere - peraltro in una fase che si preannuncia come costitutiva - una rappresentanza qualificata e certamente propositiva, tale da interpretare al meglio le istanze della nostra terra.

Nella sede del F.N.S. di Piazza San Vincenzo Dei Paoli 2, a Trapani, si è aperta la campagna elettorale della lista "Federalismo".

Il segretario della sezione Platimiro Fiorenza, dopo aver illustrato il ruolo del Sicilianismo nel dibattito sul rinnovamento delle istituzioni, ha presentato i candidati trapanesi che sono Michele Brugnone, per la Camera dei deputati e Antonino Maisano per il Collegio Senatoriale di Trapani e Marsala. Numerosi gli interventi fra i quali quelli, applauditissimi, degli stessi candidati che hanno parlato del loro impegno personale e politico per dare voce alla Sicilia produttiva, onesta, laboriosa.



Nello scorso numero del nostro giornale, abbiamo già presentato il dott. Gianni Pompeo, il nuovo sindaco di Castelvetrano, che si trova a gestire un monocolore DC per la guida della città. Ci siamo lasciati con la celebrazione dei problemi che prioritariamente, ad avviso del nuovo primo cittadino, dovrebbero essere affrontati e risolti (recupero del centro storico, funzionalità del nuovo ospedale, ultimazione di numerose opere pubbliche i cui lavori sono stati sospesi, provvedimenti a favore di giovani e di anziani, istituzione della "Provincia Selinuntina").

Riprendiamo il colloquio col neo sindaco di Castelvetrano

Pompeo: «Il monocolore soltanto di transizione»

Riprendiamo il dialogo con il sindaco, incentrandolo su questioni di carattere politico.

— Il monocolore Dc che lei dirige, secondo alcuni, è da definirsi di transizione: c'è in vista l'ingresso in giunta di altri partiti?

«Questa amministrazione è nata per preparare il terreno ad una più vasta intesa tra i partiti. Subito dopo le elezioni politiche vedremo il da farsi in tale direzione».

— Dalla giunta monocolore sono rimasti fuori i "mattarelliani", che, secondo una precisa dichiarazione del loro leader, l'ex sindaco Vito Li Causi, hanno votato lei come sindaco e gli otto assessori solo per disciplina di partito e non perché convinti della "giustizia" della scelta politica assunta dalla DC. Ritieni che i "mattarelliani" potranno crearle qualche

intralcio, nella gestione della cosa pubblica?

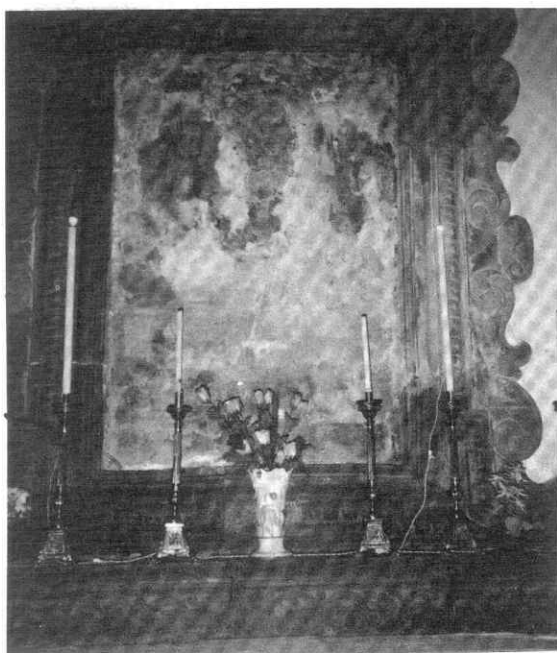
«Per nulla. Sono convinto, ripettando peraltro la loro posizione, che essi non faranno nulla per ostacolare il buon governo della città e che, assieme ad essi ed ai rappresentanti di altre forze politiche, ci adopereremo per costituire un patto sociale "che sia in grado di imprimere il giusto ritmo per lo sviluppo socio-economico del nostro territorio».

Fin qui il nuovo sindaco di Castelvetrano. Ci resta la convinzione che al dr. Gianni Pompeo, del quale abbiamo scoperto un hobby come quello della pesca che implica pazienza, tenacia e serenità di spirito, saranno necessarie, appunto, tutte le qualità del "peccatore" già enunciate, se vorrà tirare a terra una "rete" colma di realizzazioni, nell'interesse della città. **Giuseppe Martino**

Appello ai Marsalesi: «Salviamo l'affresco della Vergine Odigitria»

«Salviamo l'affresco della Beata Vergine Odigitria». È questo lo "slogan" con il quale il dr. Franco Giacalone ha avviato nel luglio 1990 una petizione che ha avuto anche l'appoggio di Italia Nostra concernente il recupero e la salvaguardia dell'affresco raffigurante S. Maria Odigitria. Per meglio comprendere l'importanza dell'iniziativa, si rende necessaria una

spiegazione: il termine ODIGITRIA trova il suo abbreviativo alla voce "Itria" che significa protettrice del viandante, guida dei condottieri, e infatti sull'affresco il bambino Gesù è posto in grembo della Beata Vergine Maria con il braccio alzato, benedice, stando così ad indicare che il Figlio di Dio ha sempre rappresentato e sempre rappresenta la "giusta via" guidato dalla Beata Vergine. Il culto della Vergine Odigitria si diffuse nel secolo VIII, quando i bizantini sconfissero le orde barbariche nella battaglia di Costantinopoli. Nell'occasione il ritratto della Madonna con il bambino venne portato in processione dal popolo e dai combattenti in segno di ringraziamento per la protezione data. Gli storici hanno anche tramandato che, dalla lontana Calcedonia, i vescovi S. Demetrio, S. Gregorio e S. Pascasio dopo aver subito persecuzioni, sfuggiti ai barbari, approdarono nel territorio di Lilybeo, con alcuni soldati che avevano partecipato alla battaglia di Costantinopoli e che portavano con loro la copia della Sacra Icona, perché fosse introdotta al culto, alla venerazione ed alla devozione dei frati Basiliani. Sulle grotte dove trovarono rifugio successivamente, furono edificate una Chiesa consacrata alla Beata Vergine dell'Itria ed un convento per il noviziato dei Padri Agostiniani Scalzi. Oggi, cosa resta di questa icona tanto venerata? L'immagine che si vede in fotografia è più eloquente di qualsiasi parola! L'icona è in uno stato di totale abbandono. L'affresco di notevole pregio dal punto di vista storico, artistico oltre che religioso, è stato trascurato da parte dell'Amministrazione comunale che si è presa cura esclusivamente del restauro del complesso monumentale.



L'icona della Beata Vergine Odigitria

Vincenzo Giacalone

catello

moda

OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA !



91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588



REGALATI
IL TALISMANO.

Una soluzione
per i tuoi
problemi.

Telefona
tutti i giorni
dalle 15 alle 17
allo 0923
55.41.51

Pierangela Poma

Ritorna ad Alcamo il "manoscritto De Blasi"

L'opera rappresenta il pilastro della storiografia locale

Dopo un lungo "ricovero" finalmente torna ad Alcamo il manoscritto di Ignazio De Blasi. Il prezioso documento è stato consegnato al bibliotecario di Alcamo, prof. Roberto Calia, dalla direttrice della Sovrintendenza ai Beni Culturali di

Trapani, dott.ssa Cimino. Grazie ad un finanziamento della Regione Siciliana il volume è stato mirabilmente restaurato dalla ditta "La Gattuta" del laboratorio di restauro del libro antico di Mezzosio (Palermo). Il manoscritto - che risale al XVIII

secolo - è opera del giurista alcamese Ignazio De Blasi. Si tratta della copia originale del più importante pilastro della storiografia alcamese. Per l'assessore ai beni culturali della città, il democristiano Luigi Culmone, «il ritorno ad Alcamo del discorso storico della opulenta città di Alcamo, monumentale opera di Ignazio De Blasi, che ci permette di conoscere uomini e cose della plurisecolare storia alcamese, è un ulteriore tassello nell'opera di salvaguardia della memoria collettiva alcamese che la giunta municipale, il consiglio comunale e tutte le forze vive di Alcamo stanno avviando».

Elio D'Amico

Enzo Di Pasquale

Brass Group in fusion

Il Brass Group ha iniziato la sua stagione concertistica trapanese sposando decisamente il linguaggio della new age americana: concerto d'apertura con il chitarrista Mike Stern, seguito, questa settimana, dall'esibizione del sassofonista Bob Berg (nella foto). Entrambi sono i massimi esponenti della corrente "fusion" e per anni hanno suonato assieme. Mike Stern è stato a lungo solista del gruppo "Blood, Sweet and Tears", con cui si è impadronito di una tecnica sopraffina, unitamente al gusto della melodia della cosiddetta musica leggera.

Pure in Bob Berg è trapelata la sua matrice commerciale, anche se nella sua musica, nelle sue frasi chilometriche ma non stancanti, aleggia l'influenza di Charlie Parker e di John Coltrane, di cui Berg è uno dei massimi eredi. I due concerti hanno avuto il conforto di un folto pubblico, soprattutto giovani, che hanno affollato il salone dell'Astoria Park Hotel come mai è avvenuto l'anno scorso, anche se l'atmosfera, più che da concerto jazz, era da discoteca. Domenica prossima torna il jazz tradizionale con la band di Wendell Harrison, uno dei più apprezzati clarinettisti del momento.



COSE DI CASA NOSTRA

- Il metodo Ogino-Knaus = il piano regolatore.
- Giovanna d'Arco = l'eroina pura.
- Il socio del Club Alpino Italiano = un arrampicatore sociale.
- Bebè accorto = segue la politica dei piccoli passi.
- Venerdì = il giorno che fu Giovedì.
- La bustarella = la carta d'argento.
- Il disarmo = il versamento del canone.
- L'orticello dei frati = il convent-garden.
- Il responsabile del Viminale = il cervellone del Ministero dell'Interno.
- I cultori delle esternazioni presidenziali = i Cossintegrati.
- Cossiga si sente trattato dalla DC come un cane in Chiesa = il cane pastore sardo.
- Il missino = fuma MS dure.
- La pubblicità per il lassativo in TV! = fa un certo effetto.
- Dopo la scoperta di una "vendita" Gladio a Trapani, le indagini si estendono ad Erice = pare che gli inquirenti siano orientati a indirizzare le ricerche verso la zona di Porta Spada.
- Andreotti e Craxi in corsa per il Quirinale? = le targhe alterne.
- Dopo le mostrine dei carabinieri, un'altra associazione d'arma acclama Cossiga suo presidente onorario = il genio guastatori.
- Conferita a Sofia Loren la Legion d'Onore. Alla cerimonia la diva si è presentata felice, elegante e con una profonda scollatura = il presidente Mitterand non ha potuto fare a meno d'incollarlo lo sguardo.

Mario da Verona

LUCCHESE
VIDEO
PRODUZIONI VIDEO

91016 ERICE C.S. (TP) - VIA SICILIA, 82
TEL. (0923) 568698 - ABIT. (0923) 551294

Se proprio lo vuoi,
con GEFIM puoi!

Vuoi del contante,
ti occorre un prestito?

GE.F.I.M.
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui;
cessione V stipendio; si esaminano
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema,
le nostre soluzioni.

SEGNALIBRO

a cura di ALBERTO GENOVESE

GEROLD SPÄTH, *Commedia*, Sellerio,
Palermo 1991, pp. 381, ril., Lit.
30.000.

Gerold Späth è un cinquantenne scrittore svizzero di lingua tedesca, quasi del tutto sconosciuto al lettore italiano, ma molto apprezzato in patria. Con audace buon gusto Sellerio pubblica nella collana "Il Castello", creata per raccogliere i titoli più corposi, la *Commedia*, probabilmente la migliore e più matura opera dell'elvetico, vincitrice nel 1979 del premio Alfred Doblin. *Commedia* (questo anche il titolo nell'originale, invece del tedesco *Theaterstück* o *Kömedie*) non è né un romanzo né un saggio, ed è anzi difficilmente inquadrabile in uno specifico genere letterario. Il libro si divide in due parti. La prima di esse è intitolata "Persone" ed è una girandola di oltre duecento ritratti fra il tragico ed il grottesco. Scostando

la tenda della composizione mi è sembrato di intravedere l'officina di Späth: ogni "persona" è un possibile soggetto teatrale o da romanzo.

Non schizzi ma ritratti miniaturizzati. Uomini, donne e situazioni sono tutti passibili di autonoma elaborazione, sotto forma di racconti, più o meno lunghi. E chissà se Späth non abbia finito per raccogliere in *Commedia* i propri appunti. E dunque, non soltanto una quadernia in atto, quanto una potenziale biblioteca, tenendo conto del gran numero di abbozzi, peraltro perfettamente conchiusi, ciascuno nella sua brevità. In quanto alla forma di questi ritratti, viene spontaneo l'accostamento con l'espressionismo, per quel gusto drammaticamente caricaturale di cui l'autore talvolta si compiace scopertamente, senza mai oltrepassare la soglia della "credibilità" e della coerenza delle figure. Di ogni personaggio Späth delinea una carta anagrafica-esistenziale: età, sesso, condizione sociale. Una breve premessa realistica (spesso iperrealistica) che subito ci introduce in violente esperienze affettive. Non senza spifferi di fantasia, visioni, sogni. Come quando, ad esempio, l'autore dà parola ad un feto non nato. Anche la quotidianità s'affaccia prepotente, come sfondo perdurante, colorato di noia e disperazione, sempre alla ricerca di un

senso che sfugge via o che viene smascherato come fragile convenzione. La crudezza delle descrizioni sembra bandire la tenerezza e la speranza, e invece sotteraneamente la invoca. La seconda parte del libro si intitola "Il museo", diviso in dodici stanze. Un innoannato cicerone guida i lettori attraverso le sale dove sono esposti capi di vestiario, giocattoli, oggetti preistorici, utensili, strambe invenzioni, mobili, oggetti di triviale quotidianità, armi di ogni epoca, libri e via fantasticando. Da taluno è stato proposto l'accostamento con la letteratura catalogografica di George Perec. Non del tutto pertinente, a mio avviso. L'ascendenza francese di Perec, la sua limpidezza concettuale e qualche ammiccamento erudito mal si conciliano con l'"assurdo" del germanico Späth che cerca attraverso l'osservazione ragionata delle cose di invertire il senso, di violarne ogni significato, sbeffeggiando il buon senso. Questa *Commedia* è davvero un bel libro, esemplare quanto ad inventiva letteraria, sicuramente aspro, talvolta persino crudele. Leggendolo si ha come la sensazione di udire uno sgradevole stridio metallico, e bisogna fare non poca fatica per resistere ed arrivare sino in fondo al libro, dolorosamente moderno e poco "selleriano?". Ne vale la pena, grazie anche alla traduzione (di Alice Ceresa)

che si intuisce superba nella sua "assenza". Ritengo di fare cosa gradita ai lettori riportando integralmente qui di seguito un brano del libro, per assaporarne il gusto amarognolo.

UN UOMO FELICE

Dopo un concerto che tutto penetrava di indicibile dolcezza - e con l'ingenuità che in me amo sopra ogni altra cosa, capace io credo dei più eccelsi traguardi in un caso unico come questo, non ritengo nemmeno di dire di quale musica si trattasse - tremando, cantando, vibrando, risuonando, potenziando, partecipando intensamente con ogni nervo della mia carne, inebriato indescrivibilmente e oltre ogni dire, ho avuto la certezza assoluta che mai al mondo avrebbe potuto essermi dato qualcosa di più bello.

Di più eccelso. Di più esaltante. Di migliore.

Il massimo della vita l'hai goduto oggi! Così pensava il mio corpo, il mio cuore, la mia anima. Il meglio! Il meglio assoluto!

Ebbi di felicità mi sono sparato. Uomo, che cosa puoi volere di più! Uomo, siano sprovvisti di pentimenti il tuo divenire e il tuo essere, e sia felice la tua scomparsa! Vado alla deriva nelle splendide sonorità.

ATTUALITÀ

Avviata dalla sezione di Trapani dell'USMI

Assistenza domiciliare per gli handicappati

Parliamo ancora di disabili, questa settimana, e di USMI, Unione Siciliana Pro Minorati, che opera a Trapani con un centro sociale dal 1988. Questa volta ci soffermiamo su un argomento di grande importanza, a volte, troppo spesso, quasi ignorato: l'assistenza domiciliare agli handicappati.

«È un servizio fondamentale, — afferma il presidente dell'USMI, Giuseppe D'Angelo — per il fatto che permette di fornire un aiuto al disabile nell'ambiente in cui trascorre la maggior parte della propria vita».

Esiste una legge regionale, la 22 del 1986, che prevede tutta una serie di interventi, come l'istituzione dei centri sociali, l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'assistenza domiciliare.

«Alcuni punti di questa legge non sono mai stati attuati in tutta la Sicilia. È compito dei comuni preparare i progetti e la relativa richiesta di finanziamento, ma ancora nessuno l'ha fatta».

Eppure, l'assistenza domiciliare agli handicappati è oltremodo fondamentale: «proprio perché siamo convinti di questo, abbiamo deciso di attuare il servizio di assistenza grazie all'art. 23 sui progetti di pubblica utilità. Al momento, assistiamo quindici disabili per tre ore al giorno. Probabilmente, il servizio che offriamo non è completo, mancano i sociologi e gli psicologi, però è già qualcosa. E poi i ragazzi stessi sono contenti...».

Il lavoro degli operatori sociali consiste, in pratica, nel dare un aiuto a livello psicologico e morale a questi giovani disabili ed anche alle loro famiglie.

«Con i ragazzi — dice la coordinatrice dell'USMI, Rita Mela — si instaura un bellissimo rapporto, fornendo loro una variante a quelle persone a cui sono circondati giornalmente, cioè i familiari».

I risultati, a quel che dicono all'USMI, sono ottimi: i disabili reagiscono bene e le richieste di assistenza domiciliare aumentano ogni giorno di più. Ma che cosa accadrà alla scadenza dell'art. 23? Il servizio verrà sospeso?

«Ciò per cui noi lotteremo è proprio questo: far sì che questo servizio indispensabile, non solo non venga sospeso, ma possa essere addirittura potenziato. Credo che, se con la fine del progetto finisse anche l'assistenza domiciliare sorgerebbero problemi di due ordini: innanzitutto, verrebbe meno un servizio essenziale per le famiglie. E questa la domanda che le istituzioni dovrebbero porsi: se la legge 22 continuasse a non essere applicata, cosa potremmo dire a queste persone che si sono, in un certo senso, abituate al servizio che abbiamo finora offerto? Il secondo problema è quello che, in tal modo, i ragazzi impegnati nel progetto ritornerebbero ad essere disoccupati». E proprio quello della ricerca degli operatori sociali è un problema gravissimo: «alcuni giovani sono sensibili ai problemi degli handicappati, altri meno. Certo è che non possiamo chiedere loro solo opera di volontariato; la maggior parte di loro ha bisogno di un lavoro. E poi non possiamo garantire un ade-

guato coordinamento della struttura appoggiandoci solo al volontariato. Purtroppo, però, le istituzioni tendono a privilegiare altri tipi di iniziative che magari hanno un impatto, per così dire, elettorale maggiore».

Cinzia Bizzi

Mentre sindacati e comitato dei garanti dell'Usl convengono su tutta una serie di discrasie

Entra in funzione la TAC

Nei giorni scorsi si è svolto un nuovo incontro tra il Comitato dei Garanti dell'USL n. 1 e Cgil Cisl Uil sanità, per discutere sulla situazione sanitaria ed organizzativa dell'Usl n. 1. Erano presenti Morfino, Marino, Scavuzzo e Castelli per il Comitato dei Garanti e Robino, Di Gregorio e Mazzara rispettivamente per Cisl, Cgil e Uil. Si sono affrontati gran parte dei problemi che affliggono la struttura sanitaria, che vanno dall'assenza di informatizzazione, all'organizzazione complessiva dei servizi, alle strutture sanitarie fatiscenti ed alla mancanza di una progettualità in special modo da parte degli organismi burocratici. L'incontro è stato comunque all'insegna della solidarietà tra le organizzazioni sindacali ed il Comitato dei Garanti, che si è impegnato a portare avanti una linea programmatica di grande respiro, coinvolgendo le forze sindacali e gli organismi burocratici e sanitari che vogliono andare nella direzione di porre fine ai gravissimi problemi evidenziati nell'incontro. Il presidente del Comitato dei Garanti, Giuseppe Morfino, in particolare, si è dichiarato soddisfatto dell'impegno dimostrato da CGIL-CISL-UIL sanità, spronandoli a continuare nella loro opera sociale a salvaguardia dei lavoratori e dei cittadini.

Intanto è diventato operativo (anche se la struttura sarà in condizione di esprimere tutte le sue potenzialità soltanto per un paio di mesi) il servizio TAC, Ecografia e Mammografia in regime ambulatoriale. Per accedervi bisogna osservare le seguenti modalità di prenotazione:

TAC: una prenotazione giornaliera dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria 8.00-15.00 (previ accordi telefonici con la segreteria del servizio di radiologia in funzione delle esigenze dei ricoverati) soltanto per TAC cranio, torace, addome superiore, addome inferiore e rachide.

ECOGRAFIA: due prenotazioni

IL 5-6 APRILE PER LA CAMERA DEI DEPUTATI VOTA:
DEMOCRAZIA CRISTIANA



SPINA

LA PREFERENZA È UNICA
E SI VOTA SCRIVENDO
IL COGNOME DEL CANDIDATO

FRANCESCO SPINA
DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

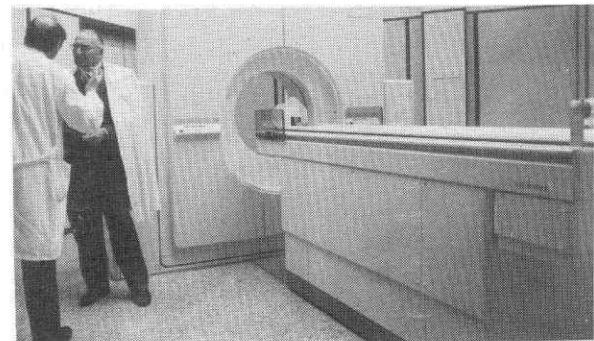
giornaliere dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 15.00-19.00.

MAMMOGRAFIA: tre prenotazioni nei giorni di martedì e giovedì nella fascia oraria 9.00-11.00.

Il paziente che dovrà sottoporsi all'esame TAC del cranio, torace ed addome dovrà presentarsi a digiuno e munito dei seguenti esami: RX torace, ECG, esami ematochimici di routine comprensivi di protidogramma e ricerca della protenuria di Bence Jones. I pazienti dovranno esibire al momento dell'esame tutti i precedenti sanitari in loro possesso (cartelle cliniche,

radiografie ecc.), ed inoltre coloro che dovranno eseguire TAC del rachide dovranno esibire un radiogramma standard in duplice proiezione dello stesso.

A lato: il dott. Giuseppe Morfino, presidente del Comitato dei Garanti dell'Usl n. 1; in basso: la nuovissima Tac (Tomografia Assiale Computerizzata) (foto di Emanuele Baudo)



Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets

Via S. Francesco di Paola, 67-70
91100 TRAPANI
Tel. (0923) 56.83.60

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

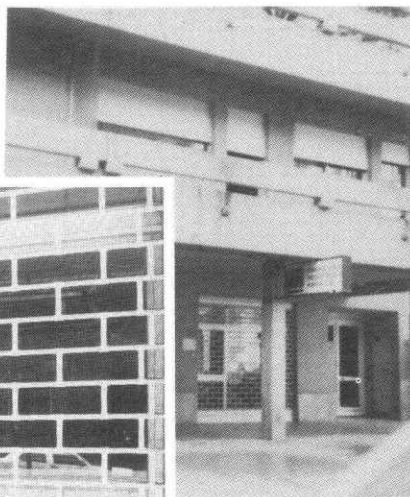
Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

CRONACA

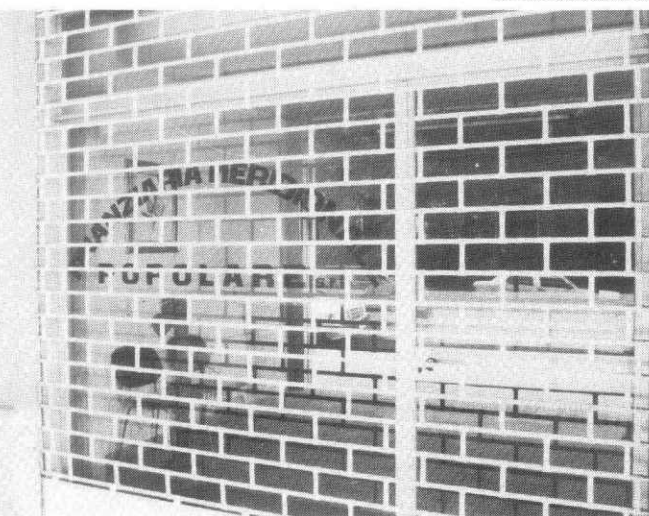
Nell'occhio del ciclone la "Finanziaria Meridionale Popolare"

Due i procedimenti fallimentari

Sono due i procedimenti fallimentari che interessano la "Finanziaria Meridionale Popolare". Nei confronti della srl, che dietro di sé avrebbe lasciato un buco di parecchi miliardi, frutto dei depositi effettuati per la gran parte da ignari risparmiatori, sono state avviate procedure fallimentari presso i Tribunali di Trapani e Marsala. Già fissate le udienze: il 20 marzo dinanzi al giudice Carmelo



Il buco della Finanziaria, che operava nel trapanese, sarebbe di 20 miliardi. La metà di questa somma sarebbe stata raccolta a Pantelleria. Gli investigatori non considerano chiusa l'inchiesta.



Lombardo, a Trapani, verrà preso atto dello stato di passività della finanziaria; il 22 aprile, invece, a Marsala, il Tribunale dovrà pronunciarsi sul fallimento personale dei titolari della stessa finanziaria.

E da quest'ultima procedura, infatti, che i creditori sperano di potere riottenere parte dei loro averi. Grazie al marchingegno usato, la finanziaria è stata preventivamente spogliata di ogni bene, compresa la stessa liquidità. Secondo le indagini condotte dalle procure di Marsala e Trapani, i soldi incamerati avrebbero accresciuto le possibilità finanziarie degli stessi imputati. E così sul conto di Salvatore e Lucio D'Ambrà, padre e figlio, titolari della srl, e dei coniugi panteschi Filippo Casano e Maria Consuelo Gabriele, che a loro volta gestivano lo sportello della Finanziaria a Pantelleria (dove risulta una massiccia raccolta di denaro), sarebbero state riscontrate alcune proprietà anche immobiliari.

E mentre si avvia a conclusione il procedimento fallimentare (curatore è stato nominato l'avv. Miceli) prosegue l'inchiesta penale. I quattro sono ancora reclusi dal novembre scorso, allorché i sostituti marsalesi Russo e Costantini ne disposero la

carcerazione per associazione a delinquere e raccolta abusiva di denaro. I ricorsi presentati dai legali degli indagati non sono stati accolti. E gli sviluppi sono attesi oramai a breve. Pare infatti che la magistratura abbia già inquadrato i canali utilizzati per la "sistemazione" del denaro. Secondo gli accertamenti deducibili dai creditori che si sono insinuati nei fallimenti, la truffa si aggirerebbe sui 20 miliardi. Solo nell'isola di Pantelleria la raccolta effettuata "porta a porta" dai Casano avrebbe fruttato all'incirca 10 miliardi.

Ed i magistrati vogliono accertare con esattezza cosa i quattro hanno fatto del denaro. Ma anche scoprire eventuali complicità e coperture. Non sarebbe fuori luogo supporre che il denaro, filtrato attraverso insospettabili sportelli bancari, possa essere stato dirottato ed investito in altre province. Una minima parte risulta utilizzata nel trapanese: sarebbe accertato l'acquisto di immobili, mentre dietro la Meridionale Popolare posta in liquidazione si nascondevano una impresa edilizia e una seconda finanziaria, dal nome simile.

Rino Giacalone

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/2212 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE PIACENZA

Specialista in Dermatologia-Venerologia e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO

Specialista in Geriatria e Dietologia

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.

Per mancato rilascio dello scontrino

Chiusi numerosi esercizi commerciali

Su proposta della Guardia di Finanza e su conforme parere dell'Ufficio IVA, l'Intendenza di Finanza di Trapani ha emesso alcuni provvedimenti di chiusura temporanea di esercizi commerciali che nel corso degli ultimi cinque anni hanno commesso almeno tre violazioni all'obbligo di rilascio dello scontrino fiscale.

Ecco il dettaglio. Dal 2 scorso e per tre giorni sono rimasti chiusi: il bar di Abbate Francesco (Via Pantelleria, 24 - Trapani); l'eletttrauto di Adragna Angelo (Piazza Ungheria, 9 - Alcamo); il panificio di Genna Angela (Contrada Ranna, 135 - Marsala); il panificio di Agosta Giuseppe (Via Maniaci, 13 - S. Vito Lo Capo, per sei giorni).

Dal 4 marzo invece: il panificio di Adragna Carmela (Contrada Ulmi, 834 - Salemi, per quattro giorni) e il tabaccaio di Bambina Iolanda (Corso Gen. dei Medici, 35 - Alcamo, per tre giorni).

Dal 5 e per tre giorni è stata, inoltre vietata l'apertura delle rivendite di frutta e verdura di Aleci Antonietta, (viale Regione Siciliana - Trapani); pane di Alogna Michele (via Villanova, 40 - Trapani); generi alimentari di Barbara Antonio Andrea (via Fardella, 18 - Trapani); prodotti dolciari (Bar Colonna) di Bosco Giuseppe, (Piazza Scarlatti - Trapani); pane di Barbera Gaetano e Luciano (via Salemi, 109 - Mazara del Vallo); prodotti dolciari (bar) di Agrusa Francesco e Giuseppe (Piazza Repubblica, 104 - Alcamo); pane di Baiata Dorotea (Corso Calatafimi, 49 - Marsala); prodotti di rosticceria di Aleci Nicolò (viale Fazio - Marsala); prodotti dolciari (bar) di Candela Cristoforo, (via Savoia, 122 - S. Vito).

Tele Sprint

RADIOTELEVISIONE

Via Vespri, 63 - TRAPANI
Tel. (0923) 22112 - 22344 - 21422

Direttore: **PIERO MONTANTI**Canali TV: **06** (Trapani e frazioni vicine)**59** (Trapani e provincia)Fm Radio: **94 e 104 Mhz** in modulazione frequenza stereo**TELESPRINT... l'altra faccia dell'informazione**

POLITICA

I tanti contrassegni presentati per le elezioni di aprile

Sintesi di uno sfascio

La Corte di Cassazione ha approvato circa un centinaio dei duecento contrassegni proposti, un altro centinaio li ha respinti.

Indipendentemente dai dati ufficiali, ciò che conta è il fenomeno.

Quando circa 250 gruppi politici diversi, partiti storici e non, sentono il bisogno di farsi rappresentare al Parlamento, significa che è dilagato il generale scontento per la situazione pubblica ed economica di questo nostro Stato; significa che non vi è più fiducia per istituzioni, partiti, uomini politici; significa che c'è l'ansia a sentirsi diversamente rappresentati; significa che c'è un'esigenza di rinnovamento che, se non controllata nelle forme e nei procedimenti, rischia pericolosamente di diventare volontà di sovvertimento.

Ed invero, il dilagare inoltre dei gruppi cosiddetti "leghisti", e ce ne sono di ogni tipo, evidenzia sempre più quella volontà di diversificazione che contrasta decisamente con il principio di Uguaglianza voluto dalla carta Costituzionale e minaccia di aggredire lo stesso principio e contenuto dell'Unità Nazionale al quale si sono ispirati i Padri della Patria.

Il clamore della dispute sui Poteri

dello Stato, che dovevano coinvolgere soltanto gli organi costituzionalmente interessati, invece si è riversato sulle piazze e nei bar della penisola trasformando una questione politica in mera occasione di cortile ed ha provocato nella pubblica opinione prima divertimento e poi, nell'ordine, sbigottimento, curiosità e bisogno di verifica.

La sperequazione tra il Nord ed il Sud lascia irrisolta la storica questione meridionale e continua a lacerare il Paese in due, con ondate incontrollate di vero razzismo.

La questione dell'economia pubblica non ci rende più credibili all'estero e la CEE minaccia di non volerci se non ci adeguiamo ai canoni europei. Ciò provoca il ricorso a maggiori prelievi fiscali nel mentre non si risolve il grave fenomeno dell'evasione.

I servizi vengono offerti al cittadino in condizione pietosa: dai trasporti (non puntuali ed inefficienti), alla sanità (si muore in ospedali e strutture pubbliche per mancanza di posti, ma in realtà per inefficienza organizzativa), per non parlare della giustizia: disattesa, negata, sempre più in mano a prestigiatori di maniera, sempre più corteggiati dai politici. La criminalità, organizzata e comune, imperversa oramai su tutto il territorio nazionale: le città sono invivibili, il cittadino viene invitato a farsi giustizia da sé.

La disoccupazione dilaga; l'industria cede all'impatto della concorrenza straniera, il regime di protezione portato avanti dallo Stato nei suoi confronti non ha effetti.

Il Parlamento vara leggi senza copertura finanziaria, in barba alla Costituzione, pur sapendo che esse non soltanto non potranno avere efficacia ma soprattutto intaseranno ancor di più il sistema. I Sindacati, volutamente compromessi nella gestione da un potere politico interessato e compiacente, vivono un momento di crisi di credibilità all'interno e manifestano la necessità di spinte di riaccorpamento. I Partiti ora devono necessariamente ridimensionarsi, mutare di stato, candidare uomini nuovi ed irreprensibili, proporre programmi più confacenti alle mutate realtà sociali ed internazionali, e devono soprattutto ridiventare anch'essi credibili.

Questa è la sintesi molto sommaria di uno sfascio.

A questo punto l'esigenza di una "mano forte" è molto sentita dall'uomo della strada, e sottilmente in lui fa presa un maggiore bisogno di ordine come condizione per il riacquisto di un po' più di dignità. Per cui il cittadino, che dopo cinque anni di delega riacquista la pienezza della sua sovranità, può cambiare le cose con un voto più consapevole: ma in questo scenario di desolazione, chi, tra tutti quelli da scegliere, è meno peggio?

Certo è che non può essere perduta l'occasione per cambiare, utilmente e senza danno, le cose: in maniera, forma e risultati democratici, però...

Aldo Castellano

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO SEZIONE "NINO MONTANTI"

TRAPANI

ELETTORI, ELETTRICI,

il 5 Aprile saremo chiamati alle urne per eleggere i nuovi rappresentanti al Parlamento Nazionale.

Se riteniamo che è arrivato il momento di un cambiamento politico, appare necessario rispondere all'appello del PRI, che ha dimostrato, con la scelta dei candidati, questa volontà di rinnovamento.

Un partito nuovo, come l'ha definito il Segretario Nazionale Giorgio La Malfa, oggi è in campo. Nuove e prestigiose sono, infatti, le adesioni che sono pervenute al PRI; nomi come Eugenio Scalfari, Indro Montanelli, Giorgio Bocca, Enzo Biagi, Federico Fellini, danno lustro alla gloriosa tradizione del PRI, che da sempre ha vantato personalità capaci di indirizzare e formare la cultura del nostro Paese.

Queste nuove adesioni ci devono fare riflettere: sono secondo noi un primo segnale che qualcosa di molto importante sta avvenendo nella società italiana che, più cosciente, vuole così dar voce ai tanti problemi dai quali è soffocata.

Il PRI, a differenza degli altri partiti, si presenta agli elettori non con un programma sterile e già prestabilito, ma domanda tale compito proprio a quella società civile e onesta che spontaneamente oggi crede nell'azione repubblicana.

Sollecitati da queste indicazioni ci siamo costituiti in Comitato Elettorale per rivolgere un appello a Voi Elettori ed Elettrici Trapanesi: **"Ricostruiamo su basi diverse un nuovo sistema civico"**. Tali riflessioni ci hanno spinto a sostenere la candidatura di due amici trapanesi, l'avv. Alberto Sinatra e il dott. Vincenzo Garraffa. Uomini che, in campi diversi, si distinguono per capacità professionale e danno prestigio alla nostra Città.

Per presentarvi in breve, evidenziamo che: l'avv. Alberto Sinatra si è distinto in campo forense dando prova di grande serietà ed onestà; l'abbiamo conosciuto anche per l'apporto efficace e concreto che ha offerto per la collettività, quale amministratore e uomo politico sempre in prima linea, sia negli Enti Locali che a livello parlamentare, dove ha fatto parte della Commissione Giustizia, della Giunta per le autorizzazioni a procedere e del Comitato per i procedimenti di accusa.

Il dott. Vincenzo Garraffa è un'altra personalità eminente della nostra Città. Ancora giovanissimo si specializzava in radiologia dando prova in ogni occasione di grande deontologia professionale. Ha risollevato, inoltre, le sorti dello sport trapanese portando in Serie A1, pur tra mille impedimenti e sacrifici, la "Pallacanestro Trapani".

La nostra Città ha tanto bisogno di uomini di questa statura morale, liberi soprattutto da ogni condizionamento o subordinazione. Ecco perché Vi invitiamo a votare PRI per la Camera dei Deputati **l'on. avv. Alberto Sinatra e per il Senato il dott. Vincenzo Garraffa**.

Se il Vostro voto lo consentirà, certamente potremo finalmente dire che a Roma c'è chi rappresenta e difende i nostri diritti e i diritti della nostra Città.

IL COMITATO ELETTORALE
Circolo "Mazzini"
Via Palermo, 102 - Tel. 535550 - Trapani

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segretaria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME

Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Distribuzione D.U.FOUR. di Urso & Co.
Via Mistretta, 16/18 - Trapani
Tel. (0923) 55.45.40

Stampa
Periodica Italiana

Associato



TELESPRINT effettua ampi servizi e complete riprese televisive riguardanti tutte le attività culturali, ricreative, politiche, scientifiche, scolastiche, artistiche, musicali, ecc.

Si invitano gli interessati a comunicare in tempo utile date ed orari di ogni tipo di manifestazione (comizi, congressi, meeting, tavole rotonde, saggi, spettacoli, recite, interviste).

Per informazioni telefonare allo (0923) 22112 - 22344 - 21422, Via Vespri - Trapani.

L'Associazione Culturale marsalese "ARCO" che fra gli obiettivi statuari ha quello di promuovere e realizzare mediante la musica e altre forme di comunicazione sociale messaggi di pace e di fratellanza affrontando con spirito critico le problematiche giovanili, ha riscosso un considerevole successo riproponendo, sabato scorso, a Marsala, nei locali del nuovo Palasport, lo spettacolo musicale "Ci fu un tempo" diretto e realizzato dagli stessi componenti l'Associazione.

Alla manifestazione hanno partecipato tutte le Scuole Superiori di Marsala. Esse, però, non sono state altrettanto puntuali nel rispondere ad un questionario, tendente all'accertamento dello stato della condizione giovanile a Marsala, predisposto dalla stessa associazione. Delle due cose parliamo nei due servizi di questa pagina del giornale.

L'evoluzione del futuro positiva o negativa a seconda della concretezza degli ideali

Dall'ARCO una freccia che è un messaggio

Il giorno 7 marzo è una data che per noi dell'ARCO difficilmente si potrà dimenticare.

Vedere infatti tutti quegli sguardi entusiasti è forse la più grande ricompensa che avessimo mai potuto ricevere.

Il nostro obiettivo alla vigilia dello spettacolo era uno: lanciare, come fosse una freccia, un messaggio a coloro che, come noi, oggi rappresentano il presente e il futuro della nostra città.

In una canzone dello spettacolo c'è una frase che testualmente dice: «L'uomo troverà la dignità della sua vita, saremo il nuovo popolo che abita la terra». Questa frase per noi rappresenta uno stimolo continuo all'impegno e all'azione e nella nostra realtà cittadina e dovunque portiamo in giro il nostro spettacolo.

Oggi, noi giovani, siamo stanchi di subire le conseguenze delle meschinità, degli inganni, degli imbrogli che certa gente al solo scopo di arricchirsi compie ai nostri danni, siamo stanchi di subire senza mai ribellarci il gioco dei più forti, ora noi vogliamo contribuire in maniera decisiva al positivo evolversi della nostra realtà sociale, con la musica, con il teatro, con i mezzi di comunicazione e soprattutto con un fattivo impegno nei confronti dei più deboli, degli emarginati, dal momento che siamo "tutti rami dello stesso albero piantato sulla buona terra".

Questo è ciò che noi dell'ARCO, ragazzi — ci teniamo sempre a dirlo — uniti dall'amicizia e dalla condivisione di puri ideali, abbiamo capito ed è ciò che vogliamo trasmettere agli

altri giovani come noi. L'unione fa la forza, bene, uniamoci e cominciamo a cambiare la realtà parassitaria che ci circonda quasi fosse un alone.

Lamentarsi può anche essere giusto, ma il solo lamento non porta alcun frutto, se qualcosa non va, se c'è del marcio intorno a noi, non badiamo solo a lamentarci, ma adoperiamoci affinché esso vada rimosso.

Il musical che noi presentiamo, se visto nell'ottica del mero spettacolo, può anche rappresentare un piacevole diversivo alla monotonia quotidiana, ma certamente non dà il senso del nostro obiettivo, quello cioè di lanciare un messaggio di impegno, di azione ai nostri coetanei.

Dinanzi al futuro della nostra città, della vostra città, l'atteggiamento da porsi non è quello di succubi quasi si fosse in presenza di un oscuro disegno che monopolizza la realtà sociale in cui viviamo bensì quello di un impegno forte e deciso.

Il futuro va visto come un qualcosa la cui evoluzione positiva o negativa dipende anche da noi, dalla concretezza che sappiamo dare ai nostri ideali, dallo sforzo che è anche sacrificio ed in una società come la nostra dove regna sovrano l'apparente benessere, l'impegno e il sacrificio sono visti come un qualcosa di puramente osceno.

Ora ragazzi diamo spazio ai fatti piuttosto che alle lamentele ed iniziamo a darci veramente da fare perché se nella nostra società i mali di oggi sono imputabili agli errori del passato, domani gli stessi mali saranno imputati a noi.

Vincenzo Giacalone

La freccia di Robin Hood

L'agopuntura

Sto finendo proprio adesso di leggere le schede che i ragazzi delle scuole invitate ci hanno consegnato. Purtroppo delle quasi tremila distribuite solamente cento sono giunte a noi, e le altre duemilanovecento? Dimenticate a casa, a scuola o divenuti strumenti di effimeri divertimenti momentanei, razzetti o pezzettini di carta da lanciare a mo' di concerto o partita di basket. E appunto questi divertimenti effimeri le 70 schede positive hanno puntualizzato, e cioè questi ragazzi che hanno avuto la sensibilità di scrivere le loro emozioni si sono lamentati della superficialità dei loro coetanei, e lo spettacolo stesso ne è stato un ulteriore esempio. All'inizio il Palasport pieno, stracolmo di giovani (non credevamo ai nostri occhi, gli studenti marsalesi avevano risposto in massa al nostro invito!). Però poi,

dopo le prime due canzoni, alzatosi il primo gruppo di ragazzi per andar fuori a godersi una grigia mattinata di non scuola, gli altri come pecore nel giro di mezz'ora hanno svuotato la gradinata. Per fortuna, non solo nostra (sarebbe stato triste cantare davanti a quei pochi professori e presidi che hanno risposto con entusiasmo al nostro appello!) ma anche loro, sono rimasti i fedelissimi, circa cinquecento ragazzi che hanno dimostrato con la loro presenza sugli spalti fino ad *Hopes of peace*, ultima canzone del musical, che i giovani marsalesi non si sono ancora del tutto svuotati di quegli ideali che rendono l'uomo tale.

Ma non diamo la colpa a quei ragazzi disinteressati che hanno preferito passare sui motorini la loro ulteriore giornata di vacanza, né a quei professori (e sono stati molti!) che

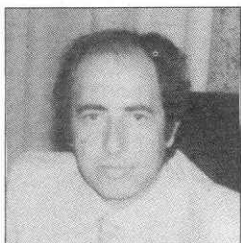
hanno preferito far la spesa o sbrigare le faccende domestiche piuttosto che spronare i giovani a cercare qualcosa d'altro oltre alla discoteca e alla ragazza da portare in pizzeria. Venticinque ragazzi ci hanno lasciato il loro indirizzo. Per noi questa è la dimostrazione che la volontà di vivere la propria vita da protagonisti è ancora viva nei giovani. Mi ha commosso ciò che ha scritto Anna Marzia che dopo aver messo il suo numero di telefono se ne è pentita: «È come se all'improvviso qualche nube si fosse diradata: la parola dei giovani è quel barlume che tutti attendevamo. Se continuiamo a cantare, non saremo più ciechi. Il mondo si può cambiare!». Grazie Anna Marzia del tuo incoraggiamento, ma perché sei voluta rimanere anonima? E sì, spesso ci facciamo prendere dalle parole, ma dobbiamo avere il coraggio di agire. Ecco perché con entusiasmo contatteremo quei venticinque ragazzi che non solo a parole vogliono sostenerci. Ma la freccia di R.H. non è stata ancora scoccata! In fondo l'andamento della giornata da parte dei ragazzi e dei docenti ce lo aspettavamo, quello che ci ha profondamente deluso sono stati i mass-media.

"Purtroppo" tra gli scopi dell'associazione rientra anche la comunicazione, ed è una giungla avventurarsi in questo mondo. Se non sei un personaggio, se non ti fai uccidere (magari per mafia o per faide, un normale omicidio non fa più tanta notizia!), se non sei un politico soprattutto in questo periodo di piena bagarre — scusate, ho sbagliato campagna elettorale — allora le tv private locali, i giornali non

si interessano ad una manifestazione positiva di giovani che hanno voglia di dare al mondo un'immagine bella, viva, sana dell'ambiente in cui vivono. Un ringraziamento va a Canale Due che, forse per amicizia, oltre al comunicato stampa di venerdì, ha inserito accanto alle notizie pre-elettorali e di cronaca quella di questa iniziativa, insieme ad un servizio ben curato della manifestazione. Ancora un altro ringraziamento va al Giornale di Sicilia che ci ha promesso e ci ha dato uno spazio nella pagina marsalese per riportare il lavoro fatto nelle scuole in questo mese. Ed infine un grandissimo ringraziamento al Trapani Nuova che ci ha sostenuto e ci sostiene in questa nostra iniziativa. Anche se delle 1000 copie distribuite gratuitamente agli spettatori, solamente qualche centinaio sarà arrivato nelle case dei libellati. Gli altri dispensatori di notizie di incidenti, assassini o tribune politiche, a parte qualcuno che ha mandato in onda venerdì il nostro comunicato stampa in cui si dava notizia della manifestazione, non si è degnato di calcolarci. Forse sarebbe dovuto crollare il Palasport con una bella strage, o meglio la manifestazione sarebbe dovuta essere sponsorizzata da qualche politico in cerca di voti tanto importanti in questi giorni!

Purtroppo dall'ARCO di Robin Hood non partono frecce assassine, altrimenti ci sarebbe davvero una strage, ma solamente piccoli aghi. Speriamo che, come nell'agopuntura, tanti piccoli aghi oggi, tanti piccoli aghi domani, riusciremo a guarire il nostro malato.

Manfredo Spadaro



al Senato

PIZZO

"la certezza del futuro"

ATTUALITÀ

Ad Alcamo ancora molte situazioni da Terzo Mondo

5-6 in una stanza!

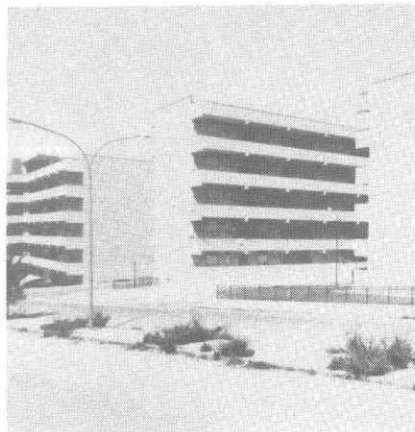
«Famiglie anomale formate da conviventi, figli illegittimi e affiliati vari. Data la limitata estensione dell'abitazione spesso si ritrovano a dividere la stessa stanza anche cinque-sei persone. Molto spesso il padre, disoccupato o as-

ha illustrato alcuni casi di minori che presentano una accentuata disorganizzazione familiare, emarginazione sociale e mancanza di precisi modelli nei rapporti interpersonali: «Gli adulti — ha detto — spesso non sanno ascoltare

creando insicurezza, immaturità». Il prof. Umberto Palma dell'UNICEF si è soffermato sulla tutela del minore nel momento più difficile per la sopravvivenza del cittadino del duemila: «Dal 1979 — ha detto — sono passati molti anni e sono stati realizzati progressi in ordine alla convenzione internazionale dei diritti dell'infante, ma in molti paesi in via di sviluppo, a causa della recessione, l'infanzia paga il prezzo dei tagli alla spesa sociale e l'UNICEF è testimone diretto della mortalità e della diminuzione di iscritti a scuola».

Hanno chiuso gli interventi l'operatore sociale Maria Milito e Anna Scurto (presidente dell'Associazione Mondo 2000) che si è soffermata sul nuovo ruolo del volontariato «che interviene laddove le istituzioni pubbliche non arrivano».

E.D.P.



Alcamo - Località Tre Santi

sente perché in carcere, lascia la numerosa famiglia nella miseria e nella fame.

Da qui la madre come semplice soluzione al problema del sostentamento della numerosa prole, presta servizio come domestica in altre famiglie, in taluni casi si prostituisce». È uno spaccato di una realtà ai margini della società alcamese, tirato fuori da una inchiesta effettuata dal centro socio-culturale "Tonio" guidato con entusiasmo dal presidente dott. Vincenzo Scurto.

Da una prima catalogazione delle schede fino ad ora compilate dai ragazzi del centro è risultato che la zona con la più alta percentuale di tali casi è quella di Sant'Anna-Canapè e soprattutto il Villaggio Regionale. I dati sono stati resi ufficiali nel corso di un convegno ("Minore e Criminalità oggi") organizzato dal centro Tonio.

Ai lavori hanno partecipato esponenti del mondo politico e giudiziario. Il giudice Frisella Vella, del Tribunale per i Minorenni, ha esordito dichiarando che «non esiste in atto una strategia complessiva per fare funzionare la struttura a favore del minore, per una giustizia minorile efficiente e adeguata alle necessità dei nostri tempi, di una società veramente civile. Bisogna sapere — ha detto il giudice — che chi protegge la società protegge il minore». Il dott. Coppola, neuropsichiatra infantile, si è soffermato su alcune patologie che stanno alla base del disadattamento del minore e che «una corretta prevenzione potrebbe eliminare».

La dott.ssa Barbara, psicologa,



Lettera aperta dell'assessore al personale della Provincia Regionale

Nella nostra provincia il problema della disoccupazione, ed in particolare di quella giovanile, ha raggiunto livelli tali di gravità che può essere collocato sicuramente al primo posto tra le emergenze sociali. La classe politica e l'opinione pubblica hanno il dovere di affrontarlo — per risolverlo — con diligente sollecitudine. In un periodo di recessione, come quello che sta attraversando l'economia di diversi paesi industrializzati, la disoccupazione è una piaga che rischia di incancrenire irrimediabilmente una vasta parte del tessuto sociale più debole, come quella della gioventù meridionale. Recentemente le cronache delle maggiori te-

state nazionali hanno diffuso ampiamente i dettagli di una operazione finanziario-politica, di chiaro stampo elettorale, destinata probabilmente a recuperare voti confluiti nel movimento leghista. Motivando con false argomentazioni, il Governo ha concesso al finanziere-industriale De Benedetti di risolvere i problemi relativi al suo nucleo produttivo Olivetti di Crema, promettendo la stipula di un contratto di fornitura di prodotti informatici alla Pubblica Amministrazione, per l'intero territorio nazionale e trasferendo, in un sol colpo, il personale in esubero (1.500 dipendenti) in altrettanti posti della Pubblica Amministrazione del Centro-Nord del Paese.

Ma c'è dell'altro! Secondo stime ministeriali vi sono ancora circa 50 mila posti disponibili presso gli uffici pubblici situati nelle regioni del Centro-Nord che secondo il ministro Marini occorre occupare con gli esuberanti dell'industria privata del Nord per «esigenze reali ed evidenti delle strutture pubbliche che hanno scoperture di organico e che non trovano personale disposto a rimanere». Per dimostrare quanto sia falsa questa affermazione, citata testualmente, ci vuole poco. È a tutti noto, infatti, che sono migliaia, solo nella nostra provincia, i giovani disposti a trasferirsi in un qualsiasi centro del Nord del nostro Paese pur di avere un'occupazione, ...un posto, metter su famiglia e uscire dal tunnel della disoccupazione.

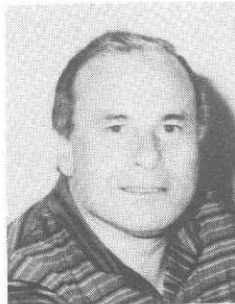
Risulta, così, fin troppo evidente che se ci sono posti liberi nell'organico degli uffici pubblici del Nord ciò è dovuto esclusivamente ad una ben precisa «volontà politica». Non è neanche immaginabile, infatti, l'ipotesi che si possa trattare di rinuncia dei giovani disoccupati meridionali a ricoprire quei posti se questi fanno registrare una massiccia partecipazione ai concorsi pubblici banditi da Roma in su. E ciò è confermato ulteriormente dall'esistenza di molte graduatorie di idonei colpevolmente non utilizzate. Tutto questo dimostra chiaramente che ci troviamo di fronte ad un tipico comportamento demagogico con il quale si vorrebbe riversare sugli «altri» la responsabilità di scelte politiche quanto meno discutibili. Nelle aree metropolitane, ed adesso anche in piccoli centri, specialmente del Mezzogiorno, la disoccupazione che per molti significa disperazione per molti altri si trasforma, troppo spesso, nel vicolo cieco della delinquenza o peggio ancora della criminalità organizzata.

Senza alcun pudore ed impunemente gli autori dell'accordo Olivetti-Governo hanno voluto e potuto far passare come lodevole una azione dell'agente sul terreno del mercato del lavoro, senza considerare che ciò costituisce certamente un attentato al principio costituzionale dell'eguaglianza dei cittadini a danno della potenzialità occupazionale dei giovani meridionali, i quali vengono discriminati attraverso norme legislative.

Pur nutrendo sincera solidarietà verso i lavoratori della Olivetti e delle altre grandi industrie del Nord che rischiano di perdere il loro lavoro, spongo il parere di autorevoli economisti e personalità politiche i quali sostengono che pensare di risolvere la crisi dell'industria privata scaricandone, in casi come questo, i costi sulla pubblica amministrazione è segno di miopia politica e di grave irresponsabilità. Si assiste, inoltre, in maniera intollerabile alla passiva accettazione dell'incredibile disparità di trattamento tra i grandi imprenditori con «i santi in paradiso», che possono contare sul soccorso dello Stato, e i piccoli e medi che devono fare ricorso solo alle loro forze per fronteggiare la recessione e l'inflazione, frutto, principalmente, di una dissenata politica economica.

Preoccupato seriamente per le dannose conseguenze che questa tendenza di politica economica può comportare sui nostri giovani in attesa di occupazione, nella qualità di assessore al personale della Provincia Regionale di Trapani, auspico che le forze politiche e sociali sane non restino inermi dinanzi alla tracotanza di iniziative normative di sapore «leghista» come quella di precludere ai meridionali, dotati di ottimi requisiti professionali e culturali, di trovare occupazione negli uffici pubblici del Centro-Nord.

Alberto Sansica



L'assessore Alberto Sansica

ABBIAMO
I CLIENTI
PIÙ BELLI
DEL MONDO



TELE SCIROCCO



cinquestelle

ECONOMIA

Introdotta da una legge dello Stato Nuove garanzie di tutela per i correntisti bancari

In tema di rapporti bancari una nuova legge dello Stato, la n. 154/1992 del 25 febbraio u.s., offre garanzie di tutela a correntisti e consumatori finanziari relativamente a tutti i servizi offerti alla clientela. Si tratta di una importante innovazione che pone regole e obblighi precisi agli istituti di credito superando l'impostazione precedente che affidava le garanzie di trasparenza bancaria allo sportello esclusivamente all'accordo di autoregolamentazione dell'ABI.

Le nuove disposizioni si applicano alle consuete operazioni bancarie, ai mutui, ai prestiti, emissioni di carte di credito, negoziazione di titoli etc.

In particolare la nuova legge ha attribuito grande importanza alla pubblicità delle condizioni, sia passive che attive, praticate dalle banche ed anche quindi alle loro variazioni che devono sempre essere portate a conoscenza dell'utenza, pena l'invalidità delle stesse.

Le banche dovranno adeguarsi - entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge - ad esporre nei locali aperti al pubblico tutte le informazioni riguardanti i tassi di interesse effettivamente praticati nelle operazioni di credito e di raccolta, specificando il tasso massimo applicato nella concessione del credito ed il tasso minimo riconosciuto per le posizioni di credito nei confronti della banca.

Tra gli aspetti più discussi della normativa sono senz'altro quelli che intervengono in materia di giorni valuta e titoli pubblici.

Relativamente all'aspetto delle valute all'art. 7 viene stabilito, con decorrenza immediata, l'azzeramento dei giorni valuta conteggiati per i versamenti di contanti, assegni circolari emessi dallo stesso istituto di credito, e assegni bancari tratti sullo stesso sportello.

In materia poi di emissioni dello Stato, (BOT, BTP, CCT, CTO etc.) sarà il Ministro del Tesoro, sentita la Banca d'Italia, a fissare criteri e parametri per la determinazione delle eventuali commissioni che gli enti creditizi pongono a carico della clientela in occasione del collocamento, nonché i relativi rendimenti. Infine un'altra delle novità di rilievo introdotta dalla legge sulla trasparenza bancaria, modificando l'art. 1938 del codice civile, è l'introduzione, fin dall'inizio, dell'importo massimo garantito nelle fidejussioni od obbligazioni condizionali future.

Cu.Pi.

POSTA

Situazione "pesante" all'INPS sulla decisione dei ricorsi

Sono una persona che da quasi due anni ha raggiunto l'età della pensione e non posso dire d'aver trascurato i miei interessi stante che un mese prima del compimento del 60^{esimo} anno di età mi rivolsi al Patronato che mi ispirava maggiore fiducia per avviare la pratica di pensione; cosa questa che è stata fatta con solerzia e precisione, meriti questi che distinguono il Patronato cui mi sono rivolto.

Dopo qualche mese mi viene comunicato che la mia pensione era stata respinta perché non facevo valere 780 contributi settimanali. Errore voluto o di disattenzione da parte dell'INPS in quanto io vanto oltre il migliaio di contributi versati tanto è vero che alla presentazione del ricorso viene riconosciuto d'aver preso un abbaglio; sta di fatto però che sono passati 14 mesi ed il ricorso non viene ancora trattato. Anzi, rivoltomi al mio patronato, mi viene detto che occorreranno ancora oltre sei mesi.

A questo punto io mi chiedo:

1) Sono tutte bugie ciò che si sente in televisione che le domande di pensione di qualsiasi tipo e tenore vengono decise entro un mese?

2) È mai possibile che un cittadino debba essere pena-

lizzato per oltre un anno per un errore commesso dall'INPS?

3) Nel corso di tutto questo tempo trascorso infruttuosamente senza la pensione, io, oltre di aver perso il mio denaro, ad aver dovuto ricorrere a prestiti, ho dovuto sobbarcarmi per intero le spese mediche e curative mentre da pensionato avrei potuto fruire del ticket, chi li paga questi danni?

Perché non vengono potenziate le Commissioni o Comitati che devono trattare i ricorsi ed al posto di esaminare un ricorso la settimana se ne esaminano più di uno?

Perché i ricorsi non vengono scissi tra amministrativi e sanitari visto che i ricorsi sanitari scaturiscono da un diverso modo di giudicare tra medici, mentre i ricorsi amministrativi scaturiscono da errori d'ufficio e non è giusto che per un errore d'ufficio si debba incorrere a tante perdite? Si inviti soprattutto chi è preposto all'esame dei documenti ad essere più responsabile e prima di dare un verdetto come quello dato per me avere la certezza di quello che dice. Lo si responsabilizzi facendogli pagare di persona i danni procurati.

Distinti saluti

(un assistito A.C.L.I. di Pantelleria)

Risponde il presidente del comitato provinciale dell'INPS, Salvatore Fanzone:

«La domanda tendente ad ottenere la pensione di vecchiaia risulta presentata in data del 30 novembre 1990 e la stessa è stata respinta il 26 febbraio 1991 per insufficienza contributiva. Solo dopo la presentazione del ricorso, avvenuta il 2 aprile 1991, è emersa la sussistenza, in suo favore, di altri periodi contributivi, non risultanti dagli archivi meccanizzati. Tale contribuzione, relativa agli anni dal 1946 al 1983, risultava, infatti, accreditata presso la Sede INPS di Roma e in epoca successiva è stata inserita in procedura automatizzata per divenire utilizzabile da parte di questa Sede, ritardando il normale tier della pratica. Il relativo ricorso è stato già accolto dal Comitato Provinciale INPS di Trapani e si è proceduto alla liquidazione della pensione con il n. 10027345, cat. VO che sarà al più presto posta in pagamento.

Saranno, inoltre, corrisposti gli interessi legali come per legge. È opportuno sottolineare che l'INPS, oltre alle "pensioni subite", eroga altre prestazioni in tempi molto contenuti, con l'obiettivo di migliorare sempre più i rapporti con tutta l'utenza, accorciando ulteriormente i tempi di attesa. Nonostante gli enormi sforzi profusi, la decisione dei ricorsi rientra in atto in una situazione di "pesantezza" che si spera, comunque, di poter risolvere al più presto».

In un ciclo di conferenze del Centro Studi "Spazio Tremila"

Si fa il punto sulla produzione di api e di miele in provincia

I professori Karin Tienmann e Hartmut Schmidt, biologi Ricercatori dell'università di Brema, venuti a Trapani per una ricerca ed uno studio sulla produzione di api e di miele della nostra provincia, parteciperanno al ciclo di conferenze su "Le api, l'ambiente, la salute" che sarà tenuto nei giorni 16, 17 e 18 marzo, alle ore 18.30 in Via Firenze, 7 - Casa Santa Erice.

Tale attività è stata organizzata dal Centro Studi e ricerche "Spazio Tremila" e dall'Associazione apicoltori di Trapani, con la collaborazione della CCIAA.

Relatori saranno il prof. Vincenzo Stampa, il dott. Domenico Cavarretta ed il dott. Francesco Borgli. Proiezioni di video-cassette e diapositive consentiranno una più ampia visione delle tecniche connesse alla apicoltura ed alla produzione del miele.

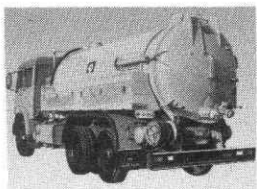
Un alveare completo di api, diversi tipi di miele locale, piante varie e qualche attrezzo saranno messi in mostra durante le conferenze.

Luigi Bruno

PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
☎ 533750 / 538502



Sporghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfestazioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.







 TRAPANI NUOVA




 Concessionaria di Pubblicità



**Teleradio
Valderice**

Mhz 96,300 e 102,250

 LE RADIOCRONACHE
 DEL TRAPANI CALCIO
 (Un'esclusiva A.S.A. Sport)

Dopo l'espianto di una cornea effettuato al Sant'Antonio

Si ripropone a Trapani l'esigenza di una struttura per i trapianti

È ormai cronaca di qualche settimana fa, ma la notizia merita di essere ripresa: il 27 febbraio scorso, all'Ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, è stato effettuato il primo espianto di organi.

«È stato un intervento che ha dell'eccezionale non dal punto di vista tecnico, ma da quello umano», afferma il dott. Vito Gioia, primario della divisione di oculistica, che ha effettuato l'operazione. «È la prima volta che un genitore decide di donare gli organi del figlio, permettendo l'espianto all'ospedale stesso».

La cornea, trapiantata ad un bambino al Policlinico di Palermo, apparteneva a Davide Coppola, un neonato deceduto quarantotto ore dopo la nascita. È stata la precisa volontà del padre del piccolo Davide a permettere il prelievo. L'autorizzazione era stata concessa anche per tutti gli organi del neonato, ma non si è potuto procedere all'espianto, in quanto l'ospedale di Trapani non è dotato dei mezzi necessari per mantenerli attivi fino al momento del trapianto.

«In effetti», prosegue il dottor Gioia — il problema è proprio questo: a Trapani gli espianati non sono possibili perché manca un reparto adeguatamente attrezzato».

Così come non sono possibili i trapianti.

«Non avremmo avuto problemi a trapiantare a Trapani stesso la cornea, ma il nostro ospedale non è autorizzato dal punto di vista legale. Tecnicamente, l'espianto della cornea, che non è un organo, è relativamente semplice, poiché non occorre mantenere in vita artificialmente il donatore per procedere».

Il problema è, dunque, sempre quello della carenza di mezzi e, soprattutto, della mancanza di donatori.

«Dobbiamo sensibilizzare tutti a diventare donatori e, contemporaneamente, occorre creare una struttura che permetta l'espianto ed il trapianto degli organi a Trapani. La nostra città deve diventare la benemerita della Sicilia intera nel campo delle donazioni».

Cinzia Bizzi

Avviati, intanto, corsi gratuiti di istruzione per i diabetici

Su iniziativa del Servizio Sociale e dell'Ambulatorio di Diabetologia dell'Ospedale "S. Antonio Abate" di Trapani e in collaborazione dell'Associazione Diabetici di Trapani, sono iniziati dei corsi gratuiti di istruzione dei diabetici.

Tali corsi, istituiti nell'ambito delle attività di prevenzione e di educazione sanitaria del diabetico, hanno cadenza mensile mentre la durata è di una settimana, dal lunedì al sabato, dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Le lezioni, che si svolgono presso l'aula didattica della Direzione Sanitaria dell'Ospedale "S. Antonio Abate", sono tenute da una équipe composta da medici diabetologi, assistenti sociali, assistenti sanitarie e psicologi. Il programma dei corsi comprende i seguenti argomenti: 1) notizie generali sul diabete; 2) l'alimentazione del diabetico; 3) ipoglicemia ed iperglicemia; 4) le complicanze croniche del diabete; 5) la terapia del diabete. Le modalità di miscelazione e somministrazione dell'insulina. Autocontrollo; 6) igiene dei denti e dei piedi; 7) diabete ed attività fisica; 8) aspetti psicologici e sociali del diabete.

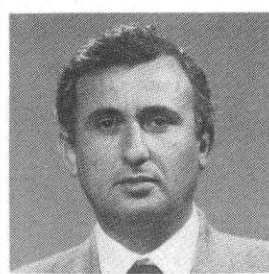
Per ulteriori informazioni e per la iscrizione ai corsi gli interessati possono rivolgersi al Servizio Sociale dell'Ospedale "S. Antonio Abate" (tel. 809355), tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 13.30. Sempre ad iniziativa dell'Unità Sanitaria Locale n. 1 è stata avviata, inoltre, la prima fase del "Progetto EGADIANB", volto a fare uno screening sulla popolazione delle Isole Egadi relativamente al problema-diabete.

800 milioni dell'assessorato regionale E.E.LL.

Salemi: finalmente finanziato il centro diurno per anziani

Arrivato finalmente in porto l'iter burocratico per il finanziamento di un centro diurno per anziani da costruire a Salemi. Ne ha dato notizia il sindaco della città l'on. Giuseppe Giammarinaro, precisando che l'assessore regionale agli Enti Locali ha decretato in favore del Comune la somma complessiva di lire 800.000.000.

Il progetto redatto dall'arch. Gianfranco Naso, prevede la costruzione di un immobile a quattro elevazioni per una superficie complessiva di circa 900 metri quadri; il Centro sorgerà in posizione centralissima in un'area comunale posta tra la via Enrico Fermi e via Villa Scimemi, alle spalle dell'ex cinema Roma. Il progetto prevede ubicati nella prima elevazione una sala pluriuso per riunioni, conferenze, proiezioni di audiovisivi, con due servizi igienici sanitari distinti per sesso ed uno per disabili. Alla elevazione superiore trovano posto la sala giochi, la saletta TV, un bar con apposita dispensa ed i servizi igienico-sanitari. La terza elevazione ospita un ufficio adibito a segreteria e coordinamento ed un altro al servizio sociale. Nella quarta elevazione sono ubicati i servizi generali: locali per barbiere, per parrucchiere più un locale per ambulatorio. Una volta ultimata la costruzione si ritiene probabile l'affidamento della gestione ad una cooperativa giovanile, con possibilità quindi di creare diversi posti di lavoro. L'apertura di un centro di tal genere nel Paese che è privo di strutture al servizio di anziani crea notevole vantaggio per le famiglie cui gli anziani appartengono in quanto consente la possibilità durante la giornata di affidare i propri anziani in mani esperte. L'edificio verrà costruito nel rispetto degli standards strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio-assistenziali di cui al decreto del P.R.S. del 29 giugno 1988.



Acquista consensi sempre maggiori la candidatura, per la Camera dei Deputati, del socialista Gaspere Cirinesi.

49 anni, impegnato in politica sin da giovanissimo, già componente del Comitato Regionale del Psi, Gaspere Cirinesi è presidente del Comitato Direttivo Provinciale del Partito.

Da 25 anni nel movimento sindacale, ex dirigente della categoria edili e del settore costruzioni della CGIL, si è formato con le lotte dei lavoratori, ed è stato protagonista delle battaglie per la ricostruzione del Belice e delle vertenze più emblematiche della storia sindacale della nostra provincia.

Segretario generale della Cgil trapanese dal 1981 al 1990, componente del

A Locogrande ci siamo anche noi

«A Locogrande ci siamo anche noi», ci scrivono il delegato sindaco Ambrogio Caltagirone, la presidente del quartiere Rosalba Gagliani, il presidente dell'Associazione "Arcobaleno" Vito Catalano, i quali sottolineano la vitalità del Comitato per l'istituzione del Consiglio di Quartiere, «nell'ottica di ottenere un decentramento certamente necessario per meglio far fronte alle necessità dei cittadini», evidenziando interventi nei riguardi dell'Amministrazione comunale per l'illuminazione pubblica, la pulizia dei canali di scolo, la ristrutturazione della scuola elementare, il ripristino del viale e della piazza, tutte opere già realizzate o di prossima attuazione.

Aggiungono di aver sollecitato ai competenti assessori comunali: il miglioramento dell'erogazione idrica, la raccolta a domicilio dei rifiuti, servizi vari d'interesse generale, adeguati ad un contesto sociale caratterizzato dall'ansia di crescita, nella consapevolezza dei propri diritti civili.

La lettera delle tre personalità si richiama al nostro articolo del 28 febbraio ed è dimostrativa di una presenza attiva di singoli cittadini e di organismi spontanei, tra cui la Pro Loco, da noi già citata in quanto istituzione ufficialmente riconosciuta ed impegnata, in piena convergenza, miranti al raggiungimento di obiettivi connessi con il bene comune.

Si tratta, dunque, di una realtà positiva e confortante, che giustifica le aspettative di un avanzamento ulteriore della frazione, in termini di strutture, d'iniziativa culturali, sportive, turistiche, promosse mediante l'apporto generoso di tutti coloro che si dichiarano sensibili alla soluzione dei problemi della collettività, senza particolarismi di sorta, in clima di aperta collaborazione partecipativa di amicizia, di costruttivo entusiasmo.

Noi plaudiamo a questa mobilitazione di volontà, pronti a sostenerne le istanze e le affermazioni, interpretative di un'esigenza di progresso dovuto, indilazionabile.

S.G.

Cirinesi socialista da sempre

Consiglio nazionale e dell'Esecutivo regionale dell'organizzazione, da due anni è presidente dell'ECAP (Ente Confederale Addestramento Professionale). Primo intervento in questo settore, l'adeguamento della formazione alle evoluzioni della società moderna, anticipando la creazione di profili professionali richiesti nella nostra realtà produttiva: un nuovo indirizzo, che pone la formazione quale elemento strategico dello sviluppo, e che ha già dato occupazione a molti giovani. Sono in via di attuazione progetti formativi speciali che prevedono l'assunzione, uno dei quali sarà svolto presso il Bacino di Carenaggio di Trapani. Presidente della cooperativa Futura, che gestisce 9 progetti di pubblica utilità (ex art. 23, legge 67/88) in provincia di Trapani e 3 in provincia di Palermo, utilizzando più di 500 giovani, Cirinesi è anche componente del Consiglio d'Amministrazione dell'IACP e della Commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari.



Enzo Tardia nel proprio studio di Trapani in compagnia dei pittori Ugo Attardi, Pippo Gambino, Turi Sottile e Lino Tardia. La sua prima mostra è del 1978

Tardia, mare e liberazione

«Non è possibile pensare alla storia ed all'esistenza della Sicilia e dei Siciliani senza il mare che ha reso possibili, nei secoli, tanti arrivi e tante partenze, tanti dolori e tanti riscatti... Eppure sono stati sempre rari e siciliani grandi pittori del mare ed anche i siciliani contemporanei pittori del mare».

Così il giornalista Dario Micacchi presenta l'opera di Enzo Tardia, trapanese, «grande pittore del mare, finora rimasto appartato e segreto nel suo bellissimo tentativo di trovar un contenitore poetico-pittorico all'infinita dimensione del mare, della sua materia e della sua luce».

Enzo Tardia con l'arte ha un rapporto diretto sin dall'adolescenza, quando «respirava» l'amore per la pittura nello studio romano del cugino Lino Tardia. La sua prima mostra risale al 1978.

«Già da qualche anno, però, — dice — la mia attività è più settoriale. Sono orientato verso mostre di qualità, esponendo anche fuori dalla Sicilia, a Padova (1989), a Roma (1991) e a Venezia (1991)».

Dà l'impressione di un uomo oltremodo sensibile questo giovane pittore che ha già una carriera tanto lunga alle spalle. La stessa impressione che deve aver avuto di lui Dario Micacchi, quando l'ha «scoperto» a Trapani, in occasione di una mostra dedicata alla realtà ed al mito nella pittura siciliana moderna: «La spontaneità in lui è grande — dice. Ed aggiunge — io, però, volevo sottolineare quanto egli fosse un buon costruttore, dal momento che espone a Venezia e a Venezia il mare l'hanno dipinto pittori come Virgilio Guidi, Filippo de Pisis, Armando Pizzinato e Alberto Gianquinto».

Così, la Venezia dei grandi pittori del mare ha ospitato il trapanese Enzo Tardia con il suo «mare e la liberazione dei grandi spazi marini», a dimostrazione che «la buona pittura vola in ogni dove, portata da ali assai speciali».

Un gusto nuovo di fare pittura e «di molto nuovo e moderno Tardia porta con le sue "marine" un desiderio di entrare nei grandi spazi, di attraversarli e di tentare una liberazione».

Carla Accardi, Pippo Altomare, Francesco Impellizzeri, Peppe Occhipinti

...e la pittura diventa teatralità

«Astrazione fatale» è il titolo di una mostra che quattro artisti siciliani stanno tenendo a Trapani, nella Galleria "Andrea Carreca" di Via Bastioni; si tratta di Carla Accardi, Pippo Altomare, Francesco Impellizzeri e Peppe Occhipinti. Prima ancora di andare a parlare dei quadri in esposizione, bisogna dire che siamo di fronte ad una mostra, per concezione ed impianto, estremamente intelligente.

Intanto il titolo "Astrazione fatale" non è scelto a caso: fa sicuramente riferimento al celebre film, di cui sfrutta la popolarità, ma anche l'"attrazione" che questi quadri dovrebbero ispirare; ma è anche un riferimento all'astrazione artistica, a quel non figurativismo in cui i quattro artisti si identificano.

I quadri, poi, sono disposti in maniera quasi teatrale, come se ad organizzare il tutto ci fosse stata la mano di un esperto regista: nella prima stanza, uno per parete, vi è un quadro — sintesi di ogni autore, disposto in maniera tale che, osservandoli, si trovi già

una corrispondenza con quanto esposto nella seconda stanza; lì ognuno occupa una parete con due o tre composizioni.

Carla Accardi è la meno giovane del gruppo, essendo nata nel 1924 a Trapani, ma è contemporaneamente la più nota, avendo lavorato fin dal '47 con artisti come Consagra, Turcato, Sanfilippo e altri: la sua pittura è qualcosa di istintivo e di ancestrale; le sue forme di colore somigliano, nella loro elementarietà, a preistorici disegni rupestri, a sentimenti sepolti in noi fin dalla nostra infanzia.

Pippo Altomare ha invece 34 anni ed è nato a Nicosia, in provincia di Enna, ma vive e lavora a Roma dove ha già avuto modo di mettersi in evidenza tra i giovani artisti emergenti: l'astrazione della sua pittura è ricalcata da una lucida razionalità; non una razionalità matematica, ma una razionalità che, attraverso linee parallele, anche se spezzate e caldi contrasti di colore vuole incanalare il caos verso l'ordine, il freddo della

mente verso il calore dell'emozione. Coetaneo è Francesco Impellizzeri, nato a Trapani e diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove vive e lavora. Nei suoi quadri si vede la musica; le sue pennellate sottili e nervose sono delle note in sequenza; ma è una musica piena di chiaroscuri, trasferita in uno spazio temporale in cui un quadro può richiamare alla mente anche le luci e le ombre di un corpo fotografico in negativo.

Ed infine Peppe Occhipinti, unico dilettante dei quattro, ma noto per l'ecletticità dei suoi interessi culturali: i suoi dipinti hanno tutti uno stesso motivo, ossessivo, che si ripete senza soluzione di continuità, ma con colori diversi i cui abbinamenti cromatici sono essi stessi armonia: ci ricordano la cul-



Francesco Impellizzeri - "Patty Pravda" 1990

tura islamica, che è poi la nostra radice; ci ricordano i vasi di ceramica e mattonelle maiolicate; ma anche le grate di una prigione da cui l'artista non riesce ancora a fuggire.

Quattro artisti diversi tra di loro, legati da una "astrazione fatale".

Ello D'Amico

Concluso un ciclo di conferenze al circolo "Gabbiano"

Quella vecchia borghesia attiva

Si è concluso il ciclo di conferenze sulla storia di Trapani dello storico Salvatore Costanza, organizzato dal Direttivo del Centro Studi "Il Gabbiano" e dall'Associazione "Italia Nostra" Sezione di Trapani. Il ciclo di conferenze ha avuto come filo conduttore le origini e le tappe dell'insediamento urbano di Trapani e il suo sviluppo sociale ed economico attraverso i secoli, dovuto alla dicotomia della sua posizione. Riprendendo la narrazione dalla dominazione degli Svevi, che portò un altro inserimento etnico in Sicilia ed un periodo di fioritura economica, l'oratore ha trattato il periodo della conquista dell'Isola da parte dei Carlo D'Angio, con cui si ebbe un altro inserimento etnico che determinò il sovvertimento dell'equilibrio etnico e giuridico instaurato da Federico II.

Ormai la popolazione era così frantumata e differenziata che facilmente esplose in lotte fra le varie comunità quando sopraggiungevano crisi economiche o sociali. Inoltre si era costituita una ricca borghesia terriera con ideali repubblicani e quindi più vicina all'Italia centro-meridionale, dove erano stati istituiti i Comuni, che non agli Stati nazionali monarchici, che si basavano sull'autoritarismo e sul potere del Re. A questa borghesia si opponeva la nobiltà feudale e monarchica. Il contrasto fra questi due blocchi che si determinò nella nostra isola ci dà la certezza che essa era già matura per conseguire un assetto politico che avrebbe potuto inserirla tra i Paesi più avanzati. Invece con la rivoluzione del Vespro, scoppiata nel 1282, la vittoria toccò alla feudalità che chiamò un altro re, Giacomo II, come legittimo erede di Manfredi, il quale condusse la Sicilia ad essere periferia dell'Italia e dell'Europa. Il sovrano Giacomo II sbarcò a Trapani con un espediente, aiutato da un gruppo di baroni tra cui Riccardo Passaneto, il quale aderì alla svolta data dalla monarchia aragonese alla vita politica della città, che attraversava una fase in cui la nobiltà antica e nuova aveva la prevalenza rispetto ai pochi gruppi borghesi e artigiani, determinando così la decadenza economica di Trapani.

Il re Giacomo II riaprì le vie di comunicazione con l'Africa e nel 1285 fece una progettazione urbanistica per Trapani utilizzando lo spazio di circa 70 ettari di terreno, praticamente la punta falcata adatta all'insediamento di molteplici attività industriali ed artigiane, che avessero il porto come punto di confluenza e rifluenza; a tale scopo fu costruito anche un porto a tramontana. Venne allora costruita una nuova cinta muraria che racchiudeva l'antico impianto urbano.

Nel '500 il Mediterraneo ebbe una funzione preminente nei traffici marittimi e Trapani rinsaldò i suoi commerci con le città italiane e straniere. L'invenzione delle armi da fuoco mutò la tecnica della guerra, pertanto fu necessario, nei primi decenni di questo secolo, ristrutturare le mura della città. Carlo V, ritornando dalla spedizione di Tunisi nell'agosto del 1535, si fermò nella città e, constatandone l'importanza strategica, la chiamò "la chiave del regno" e le diede il compito di resistere alle invasioni dei Mori. Fu costruita allora una cinta di poderose mura lontane dall'abitato per lasciare lo spazio idoneo all'artiglieria e furono abbattute le torri non più funzionali.

Da allora Trapani iniziò la sua spinta verso l'entroterra, a ciò costretta anche dalla crisi del Mediterraneo dovuta soprattutto alla pirateria. Alcune famiglie (Milo, Osorio, Fardella) arricchitesi con i traffici marittimi, cominciarono a decadere e cercarono di rifarsi con l'acquisto di feudi e borgate, riuscendo così ad entrare nel patriziato, e ciò nel '600, secolo tormentato e contraddittorio, tuttavia per Trapani di rilevante fioritura economica e artistica. Infatti si formò allora un nuovo ceto di esperti artigiani, di nuovi salinai e proprietari di tonnare. L'entropia da questo secolo fino al '700 diventa elemento importante di un territorio complesso formato dalla campagna, le saline e un perfetto sistema idro-geologico che potrebbe dare l'idea di un piano programmatico per l'interesse generale del territorio.

In quel periodo crebbe il malcontento del popolo perché i salari erano molto scarsi e quello degli artigiani perché, avendo migliorato le loro condizioni economiche, aspiravano a partecipare al potere civico concentrato nelle mani dei patrizi. La frattura con questi avvenne nel 1673 con una rivolta popolare, ben presto sedata con la condanna al patibolo dei capipopolo Giacomo Fardella e Ciotta. In questo scorcio di secolo e durante il '700 gli artigiani trapanesi crearono i Misteri, manifestando anche con questo mezzo il loro anelito alla conquista della legittimità giuridica e politica.

Biagio Amico ristrutturò il centro storico rinnovando con straordinaria arte l'arredo urbano. Nel 1791 re Ferdinando di Borbone, ispirandosi alle idee illuministiche napoletane, iniziò una vera e propria riforma agraria, cedendo la terra ai contadini in modo da creare un ceto medio di coltivatori, ma la nobiltà fece fallire il suo progetto. In Sicilia Tommaso Natale, illuminista e riformatore, tentò di attuare tale riforma, adoperando anche parte del territorio demaniale, in modo da eliminare il latifondo, piaga persistente dell'intero dell'isola.

Aspetto positivo di questo periodo fu il trasferimento di gran parte dei contadini e dei pastori da Erice vetta nel territorio sottostante, dando loro le terre in uso per renderle più produttive. Così i contadini cominciarono ad avere coscienza di sé, dei propri diritti e ad aprirsi alle nuove idee di libertà e di indipendenza. Guidati da Giuseppe Coppola, un patrizio intelligente, aderirono al Risorgimento, costituendo il primo nucleo combattivo che si unì a Garibaldi. A Trapani la borghesia attiva e imprenditrice diede alla propria città una immagine moderna in quanto accolse le nuove idee del continente, consapevole che solo l'unità nazionale avrebbe potuto reinserirla in un circuito moderno.

Angela Passalacqua Collura

ATTUALITÀ

Troppi anacronismi per una frazione comunque in crescita

Nubia e le sue... ambizioni

Su iniziativa del Salt Village Club, presieduto dall'universitario Salvatore Culcasi, si riuniscono in gran numero i cittadini, per "capire quali problemi ci siano realmente nella frazione e quali possano essere le idee valide da portare avanti per la ricerca d'una

tato il piano regolatore generale, così come il piano particolareggiato di recupero; che si provveda alla valorizzazione della zona di riserva e pre-riserva individuata dall'Assessorato regionale Territorio e Ambiente; che sia efficiente la Commissione Edilizia comunale;

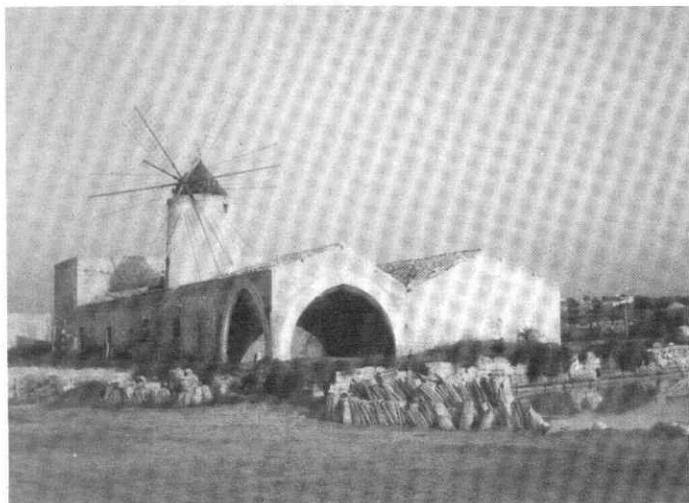
Si pone l'accento sull'esigenza del tempestivo funzionamento della Commissione Edilizia, in termini di chiarezza e di linearità.

Il significativo movimento d'opinione tra la gente, soprattutto giovani, delle periferie nei vari Comuni sta a dimostrare un risveglio di consapevolezza di diritti, in rapporto alla necessità imprescindibile di strutture efficienti e di servizi conformi al livello di cultura e di civiltà raggiunto dalla popolazione. Va maturando, un po' dovunque, l'ansia di partecipazione dei cittadini alla conduzione della cosa pubblica, nel segno del rispetto alla persona umana, singolarmente e come collettività, per tenere il passo con i livelli di progresso complessivo, la cui constatazione è resa possibile a tutti dai mass media e da ogni occasione d'incontro e di verifica con le tante realtà moderne.

È inconcepibile ormai l'esistenza di agglomerati, rurali od urbani, senza adeguata illuminazione, privi di strade, di fognature, con scarso rifornimento idrico, considerati in posizione subalterna dal potere amministrativo e politico, gestito in chiave di preclusione e d'esclusivismo, avulso da un autentico confronto con la base interessata, nella presunzione di dover agire nelle stanze dei bottoni attraverso equilibri particolari e lottizzazione d'interventi. Contro questo andazzo, radicato nelle varie sedi, reagiscono le nuove generazioni, per far sentire la propria voce, formulare proposte, discutere programmi, probabilmente improvvisati ed imperfetti, per riportarli a misura dell'uomo, della sua vita, dei suoi veri bisogni. La situazione anacronistica, ad esempio, di Nubia richiede uno stimolo ed un incoraggiamento ad accantonare metodi vecchi della classe dirigente, per adeguarsi alle istanze d'un mondo nuovo, che pretende apertura e trasparenza, coinvolgimento di energie e di volontà, per crescere insieme nel clima della solidarietà per il bene globale.

Il delegato sindaco Francesco Genovese afferma, intanto, che il Comune di Paceco segue con attenzione i problemi nubioti. Si conta, adesso, su un prossimo convegno ufficiale con la Giunta, nella fiducia che si possano fissare priorità e condurre a termine piani concreti da tempo avviati.

Salvatore Giurlanda



In questo mulino ad acqua, oggi distrutto per deplorabile iniziative del proprietario, previo parere della Commissione edilizia e licenza del sindaco, si macinava il frumento. Il gestore aveva fama di decurtare, in egual misura, per ciascuna macinazione, un quantitativo di farina; per cui lo si canzonava con i seguenti versi: "Bamminedu beddu beddu, / ogni tumminu un munneddu; / tutti gnoccoli nni fazzu / e li fazzu pi manciari: / Signuruzzu meu, m'aviti a pirdurari".

soluzione alle innumerevoli inefficienze che a Nubia, purtroppo, continuano ad esistere".

Si mettono a fuoco una serie di assurde condizioni: inefficienza del sistema dei canali di scolo; carenza di approvvigionamento idrico, specialmente nella stagione estiva; inesistenza d'una piazza per pubbliche riunioni e per il tempo libero; insufficienza della rete viaria e mancanza di manutenzione delle strade esistenti; assenza di spazi alberati, di verde attrezzato, di strutture per il servizio sociale, per il turismo, per lo sport.

Inoltre, si sottolinea vibratamente la necessità che sia appron-

che sia redatto e deliberato lo Statuto comunale.

Va rilevato che lo strumento urbanistico vigente è il programma di fabbricazione, in base al quale risulta impossibile edificare, poiché le aree utilizzabili sono incluse nella Zona "C", di espansione suburbana, destinata all'edificazione previa lottizzazione, con ponderosi oneri di infrastrutture. Ne consegue il dilagare dell'abusivismo, con tutte le ripercussioni derivanti.

La riserva e la pre-riserva comportano piani attuativi, con criteri di salvaguardia dell'ambiente delle saline e degli impianti finalizzati alla riserva stessa.

Perché rimanga
alla Camera dei Deputati
una voce libera ed onesta
in difesa della Sicilia

VOTA



On. Egidio ALAGNA

I... Misteri di Trapani

Potrei giurare che la stragrande maggioranza dei mie concittadini non conosce "I misteri di Parigi". Questo perché i trapanesi hanno la fortuna di vivere già in una città che è piena di misteri. E non parlo solo di quelli che annualmente vengono portati in processione per le vie cittadine. Parlo di quei misteri insondabili che rendono complicata la vita a coloro che per amore o per forza vivono in quel di Trapani.

Uno dei misteri insoliti è il perché Trapani debba essere l'unica città d'Italia a non avere un servizio urbano di trasporti che transiti nel piazzale della stazione ferroviaria. Chi per ventura giunge a Trapani con il treno, è costretto, se non vuole sobbarcarsi la spesa di un taxi, a farsi a piedi e con le valigie in spalla un buon tratto di strada prima di incrociare una fermata d'autobus. Come mai non si è pensato di risolvere questo piccolo, banale inconveniente? Mistero!

Altro enigma che da lungo tempo mi toglie il sonno: ai trapanesi non scappa mai di far pipì mentre sono in giro per la città? E se gli scappa, dove vanno a farla? Mistero!

Ed ecco un altro arcano. A tutti è noto che gli uffici della USL sono dislocati per la città in maniera tale che, per sbrigare pratiche ed esami medici, i cittadini sono costretti a lunghi tragitti oltre che a lunghe code d'attesa. Ma chi è stato (questo è il mistero più misterioso di tutti) a decidere che proprio lo sportello per sbrigare le pratiche per le invalidità fosse ubicato al quarto piano di un edificio senza ascensore? L'ufficio in questione, per chi volesse verificare personalmente, è dislocato nei locali dell'ex Maternità in via Amm. Staiti. Il povero invalido cieco, zoppo o infartuato che sia, per raggiungere l'agognata pensione deve rassegnarsi a salire quattro piani a piedi per chissà quante innumerevoli volte. Forse si spera in tal modo di svilitre le pratiche, per la selezione naturale dei richiedenti.

Certo il mistero che andrebbe risolto al più presto sarebbe scoprire dove è andato a nascondersi il comune buon senso. Che poi è quello che fa andare le cose per il verso giusto. A presto
Vostra

Signorina Fontana
di Piazza Mercato del Pesce

SPORT

Tennis: a pieno ritmo i campionati a squadre

Parte con un incremento considerevole la stagione dei campionati a squadre nel tennis. Da una prima stima fatta dal Comitato regionale siciliano, dovrebbero scendere, sui campi in terra rossa e non, quasi il 30% in più di squadre. E si è iniziato lo scorso fine settimana con la serie C maschile e femminile. La C femminile giocherà sempre il sabato pomeriggio mentre la C maschile scenderà in campo la domenica mattina. Nella C maschile sono impegnate 35 squadre divise in sette gironi col C.T. Trapani nel girone E assieme al T.C. Palermo Due, il T.C. Ganci, lo S.C. Palermo e la formazione "B" del C.T. Palermo. Le altre società della provincia impegnate in questo campionato sono il C.T. Marsala, il Sunshine T.C. di Marsala e il Country T.C. di Mazara del Vallo, tutte nel girone "G".

La prima giornata ha visto il C.T. Trapani battere per 4-2 lo Sporting Palermo ai doppi dopo che i quattro singolari erano terminati sul 2-2.

Le vittorie in singolare per i trapanesi erano arrivate da Panitteri, sullo C1 Guagliardo per 6/2 6/1 e dallo C2 Meli sul pari classifica Straccali per 5/7 6/3 6/3. Gianni (C3) e Sciortino (C4) avevano portato i due punti ai palermitani battendo rispettivamente Sammartano e Russo per 6/3 6/4 e per 7/6 6/0. Nei doppi, Sammartano e Russo hanno avuto la meglio sulla coppia Gianni-Sciortino per 6/0 6/2 mentre Panitteri e Meli hanno battuto Straccali-Guagliardo per 6/3 7/5. A Marsala, derby tra Sunshine e C.T. Marsala con la vittoria dei primi per 6-0. Ha giocato a Sciacca il Country Mazara e non abbiamo il risultato.

Nella serie C femminile, sono presenti solo due squadre di Marsala, il Sunshine T.C. che sabato scorso ha battuto per 2-1 la squadra "B" del C.T. Palermo e il C.T. Marsala che ha osservato il suo turno di riposo.

Nella seconda giornata, per la C maschile, il C.T. Trapani gioca a Ganci, il Country Mazara ospita il Sunshine T.C. e il C.T. Marsala ospita il C.T. Agrigento. In "C" femminile, il T.C. Palermo Due ospita il Sunshine T.C. e il C.T. Palermo "B" ospita il C.T. Marsala.

In questo fine settimana prende il via anche l'Over 35 maschile con tre squadre della nostra provincia: il C.T. Concordia di Alcamo nel girone A, il C.T. Castellammare del Golfo nel girone B e La Ferula T.C. di Castellammare del Golfo nel girone C.

E.S.

Mentre riprendono i campionati dopo la settimana di sosta

Pallamano: ecco le novità federali

Riprende il campionato di pallamano di serie B dopo una settimana di sosta con le novità varate dal Consiglio Federale nella riunione tenutasi a Roma il 6 marzo scorso. Si tratta di un progetto fortemente voluto dal neopresidente Ralf Dejaco sostenuto in ciò dai componenti il Consiglio. Un progetto che vedrà dal prossimo mese di ottobre con l'inizio della stagione 1992/93, la possibilità per le formazioni di A1 di schierare due stranieri. Le maggiori novità, però, riguardano i campionati dalla A2 in giù. La A2 sarà formata da due gironi di dieci squadre mentre la serie B verrà divisa in quattro gironi, contro gli attuali tre, di dieci squadre ognuno. Nel settore femminile, la serie A2 avrà la stessa formula dei campionati maschili mentre la serie B sarà composta da quattro gironi con otto squadre per girone e competenza territoriale regionale. Analoga competenza regionale avrà la serie C maschile ridotta a otto gironi con dodici squadre ognuno. Nei due gironi di A2 maschile, le prime due di ogni girone parteciperanno ai play-off scudetto.

Ci sia consentito un modesto commento. Partiamo da quest'ultimo punto. Certamente, la possibilità di giocare i play-off scudetto renderà molto combattuto il nuovo campionato di A2 così come l'introduzione del secondo straniero farà lievitare il tasso tecnico della A1. Transeat!

L'allargamento a due gironi della A2 e a quattro della B però, crediamo farà scendere il valore tecnico di questi stessi campionati finendo con l'aver una A2 dove, in due gironi, cinque o sei squadre si contenderanno i play-off e le rimanenti giocheranno per non retrocedere; senza dire poi della serie B che avrà un tasso tecnico uguale all'attuale serie C. Vi lasciamo immaginare cosa ci sarà più in basso! Le motivazioni addotte dai vertici federali per questi cambiamenti sono di "carattere tecnico e soprattutto economico" visto che con una sola A2 le società sono chiamate a lunghe e onerose trasferte. A noi personalmente, viene da pensare che le motivazioni siano "elettorali". Ricordiamo, infatti, che siamo alla scadenza del quadriennio olimpico e, come prevedono tutti i regolamenti delle federazioni affiliate al CONI, ogni quattro anni si scatena la caccia ai voti per le "poltrone federali". Parole d'ordine, quindi, allargare il consenso delle società federate. Lasciamo giudicare ai lettori e diamo uno sguardo al tabellino della quinta giornata del girone di ritorno. La Poiatti Mazara ha un turno facile con i palermitani della Matteotti e ne devono approfittare se vogliono soffiare la terza piazza al Siracusa che gioca a Ragusa. Ricordiamo che la terza piazza può significare la A2. La squadra della Vini Marsala gioca a Scicli una partita molto importante contro una diretta avversaria per non retrocedere. Porto Empedocle e Mascalucia non dovrebbero avere difficoltà a rimanere in vetta alla classifica, giocando a Rosolini e a Messina. Chiude il tabellino Crotone-Benevento.

Enzo Saccaro

Pallavolo - C2 femminile

SOBASI quasi fuori dalla "zona calda"

Con una prova caparbia e ricca di pregevoli spunti tecnici, la marsalese SO.BA.SI. Pubblicitcenter di Chirco ed Hernandez, "affonda" a domicilio l'Impremes Guadagni di Agrigento, agganciandola a quota 12 in classifica e confermando un crescendo che, dopo la prova di domenica, sembra davvero inarrestabile. Le liblitanee, sospinte ancora una volta da una Piepoli in strepitosa forma, hanno però dovuto sudare le proverbiali sette camicie prima di avere ragione, al tie break, di una squadra che dopo le ultime due esaltanti vittorie, era intenzionata a concedersi il tris. La vittoria sull'Agri-gento rilancia prepotentemente Canino e compagnie che a questo punto del campionato, a ben quattro lunghezze di distanza dalle cugine liblitanee e a sei dal Patti, respirano un'aria meno pesante e pensano già a come battere, il prossimo turno, la Trinacria Palermo, squadra di buona levatura tecnica e ben salda a quota 16 in classifica.

«Giocheremo come abbiamo giocato le ultime tre partite - ha dichiarato il tecnico Chirco - con grinta e caparbità, consapevoli della nostra forza e, soprattutto, decisi più che mai a riprenderci a suon di vittorie tutto quello che in 6 mesi, con umiltà e sacrificio, abbiamo seminato».

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO **30** **Totocalcio**

PARTITE DEL 15/3/92			
squadra 1*	squadra 2*	1	2
1 Cagliari	Atalanta	1	X
2 Cremonese	Juventus	2	
3 Fiorentina	Ascoli	1	
4 Foggia	Roma	1	
5 Lazio	Verona	1	
6 Milan	Bari	1	
7 Napoli	Inter	1	X
8 Sampdoria	Genoa	1	X
9 Torino	Parma	1	X
10 Avellino	Pescara	X	1
11 Udinese	Brescia	X	1
12 Barietta	Giare	X	2
13 Olbia	Varese	X	X


A TRAPANI È
REAR

CRONACA

BORSELLINO (segue da pag. 1)

zioni locali della grande mafia, istrai insieme ai suoi collaboratori, i procedimenti scaturiti dalle rivelazioni dei pentiti - alcuni dei quali si trovano già nella fase del giudizio - relativi a reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, di traffico e spaccio di droga, di sequestri ed omicidi, nonché i procedimenti contro uomini politici locali e nazionali; ottenni il compimento di rogatorie internazionali al fine di stabilire collegamenti e connessioni con la mafia americana. Il cui accertamento presupponesse approfondite conoscenze di diritto internazionale, amministrativo, societario, bancario, oltre quelle ormai di diritto penale e processuale. La riforma del codice di procedura penale non lo trovò impreparato, ed anzi il suo Ufficio (ancora ora sede di Procura presso il Tribunale di Procura presso la Pretura) fu uno dei pochi che riuscirono a superare l'impatto della decuplicazione del lavoro che ne scaturì, eliminando in un anno ben oltre cinquantamila nuovi e vecchi procedimenti. La recente riforma dell'ordinamento giudiziario

e l'istituzione delle Superprocure chiamano i magistrati migliori là dove maggiore diventa l'impegno dello Stato nella lotta contro la criminalità organizzata, ed anche in questa occasione lo spirito di servizio si fonde con l'impegno morale e costituzionale insieme a una forza di spinta unica alla quale Paolo Borsellino sente di non potersi sottrarre. La Procura di Marsala conserverà sempre l'impronta dell'Uomo e del Magistrato che la portarono alla ribalta di attenzioni nazionali e internazionali, e non è retorica pensare che dopo la sua partenza sicuramente non sarà più la stessa. La testimonianza di solidarietà tributata dai colleghi, dai funzionari, dagli avvocati e dalle autorità civili, militari e religiose sono un'ulteriore conferma del sentimento di stima che lo circondano. Il rischio di scendere nei luoghi comuni è sempre grande quando si tratta di parlare di persone che hanno operato molto e fattivamente, ed in questo il personale apprezzamento può essere motivo di tentazione ulteriore, ma nel caso di Paolo Borsellino, del suo vero valore di uomo e di magistrato parlano gli atti, quelli che rimangono riservati ed oscuri ai molti, non tanto le cronache degli organi di informazione.

ALCAMO (segue da pag. 1)

dose di ceffoni il figlio giaceva in una pozza di sangue, a piazza Ciullo.

Dal 17 gennaio dell'anno scorso ad Alcamo, ma anche altrove, si muore in pieno centro. I killers per eseguire le loro sentenze di morte pare vogliono nel contempo darsi un po' di spettacolarità. Sanno che i testimoni oculari non si faranno mai avanti.

Eppure la stessa gente sottovoce chiede il perché di questa guerra, distogliendo i cronisti dalla realtà più amara, quella della dura omertà. E così, come giornalisti, andiamo dietro ai tanti perché della faida: spaccio di droga, gestione degli appalti, estorsioni, ed altro ancora. Tutto questo con il rischio di dare un crisma assurdo di legittimità ai due gruppi che si contendono il controllo criminale del territorio.

E paradossalmente quando ad agire erano i gio-

vani emergenti della famiglia dei Greco, sembrava che qualcuno per le strade di Alcamo tifasse per il vecchio (si fa per dire) boss Vincenzo Milazzo, che comunque aveva garantito una certa tranquillità.

E lo Stato solo per qualche mese sembrò essere riuscito ad alzare la cresta contro questa faida. E l'arresto in novembre di gran parte del gruppo di fuoco dei Greco ha invece consentito che il clan avversario riorganizzasse le sue fila, per passare al contrattacco. Per snidare il latitante eccellente, per bloccare sul nascere qualsiasi possibile reazione dei superstiti. Non a caso gli ultimi a cadere sotto il piumbo verosimilmente dei Milazzo erano bene armati: Stefano Lombardo aveva addosso una sofisticata arma tedesca, Baldassare Grimaldi (ucciso a Salemi) la classica 7,65, Dino Bruno (scampato alla morte) aveva trasformato la sua calibro 38 in una pistola del tutto uguale a quella in dotazione alla Polizia. Nessuno di loro ha avuto però il tempo di usarle.

SPORT



di NICOLA CONFORTI

A Trapani il 12 non paga

Giooco poco al Totocalcio, quasi mai! Il mio "tredici" è proprio nei soldi che non spendo per giocare la schedina, e mi consolo! Ogni tanto però, quando leggo dei premi miliardari ai tredicisti, penso a cosa proverei facendo dodici! Forse la consolazione di aver vinto qualcosa? O, forse, la rabbia ed il rimorso di aver sbagliato il segno che mi avrebbe fatto vincere di più? Non lo so, credetemi! Forse, proprio per evitare questi atroci dilemmi, in ricevitoria mi si vede di rado. Cosa c'entra il Totocalcio con la Pallacanestro? È presto detto! I Trapanesi hanno fatto "DODICI" (come i punti in classifica della Pallacanestro Trapani) ed ora non sanno se devono accontentarsi o se devono rimpiangere qualcosa! Se da un lato, visti i programmi a lunga gittata della odierna squadra Granata, questo "dodici" è pur sempre un risultato positivo, dall'altro lato è lecito sperare e pretendere qualcosa di più, dato che, anche i giochi sono tuttora aperti!

Restano, infatti, 5 partite in venti giorni per giocare tutte le chances ancora disponibili, non sono molte ma ci sono! E questo è importante! Durante il viaggio di ritorno da Pavia mi sono personalmente reso conto che la squadra della Pallacanestro Trapani, ogni giocatore soprattutto (a loro l'ho chiesto), è cosciente che la retrocessione vanificherebbe quasi tutto il lavoro di un intero campionato; le percentuali, le prestazioni personali, le valutazioni dei singoli, infatti, seppur apprezzabili, sarebbero annullate dal risultato globale. Conviene quindi restare in A1, o meglio, conviene guadagnarsi un posto nei PLAY OUT ma se accadrà il contrario, anche il risultato negativo rientrerebbe nel bagaglio di esperienze che ogni giocatore deve fare!

Certo chi avrebbe da recriminare qualcosa sarebbero ancora una volta loro: i tifosi! Ma, scusate se mi ripeto sempre, per loro, il momento del rimpianto doveva cominciare il 22 settembre 1991, cioè quando, sola e dimenticata, rimboccate le maniche ed asciugato il sudore, la Pallacanestro Trapani si è vista costretta ad intraprendere l'attuale campionato senza quegli aiuti che, se arrivati in tempo, avrebbero potuto cambiare il volto e la storia della prima squadra siciliana militante in serie A1. Ora c'è solo da ridere (o da piangere) a pensare che, nonostante sei vittorie, questi aiuti non sono mai arrivati e, forse non arriveranno più! E pensare che Trapani, oltre ad avere l'unica squadra siciliana impegnata in un campionato nazionale d'alto livello, ha anche il più bel pubblico d'Italia di serie A1 (lo ha deciso la giuria del concorso "il miglior gesto uomo: il tifo" organizzato dalla Glaxo Verona). Non voglio fare pronostici, non è mio costume, per me, lo sapete Trapani potrebbe anche vincere lo scudetto, e se non lo vince quest'anno, niente problemi, lo vincerà l'anno prossimo, magari retrocedendo dalla A1 alla A2 per giocare direttamente i PLAY OFF come farà la LOTUS quest'anno, con la differenza che Trapani, le sue eventuali avversarie di A1 già le ha assaggiate, le altre invece no! D'altronde gli obiettivi iniziali di Sacco avevano previsto, nella loro "lunga gittata" anche questa eventualità. Per questo affermo che il coach, quest'anno ha fatto cose egregie con una squadra che non era esattamente quella che avrebbe voluto all'inizio del campionato.

Durante le ore trascorse nei vari alberghi d'Italia a parlare del più e del "basket" con Sacco e con Garraffa ho potuto cogliere i loro pareri in merito al problema "Squadra di serie A1". Se da un lato sono d'accordo con Garraffa che resta dell'opinione che spendere svariate centinaia di milioni per acquistare un "VECCHIO DI A1" non è un investimento "consigliabile", dall'altro lato mi rendo conto che per Sacco, oggi come oggi, un "VECCHIO" da mettere in campo anche solo negli ultimi minuti di partita, con la sua esperienza e senza timori reverenziali, sarebbe stata la soluzione per chiudere in positivo quelle faticose partite perse per un punto o lasciate andare, come a Cantù e Pavia, negli ultimi minuti, quando i "GIOVANI" avevano bisogno solo di una spinta emotiva in più!

Ora si tratta di vincere più incontri possibili tra questi cinque che restano da disputare, a cominciare dalla Stefanel che guarda caso, è una squadra giovanissima con il "vecchio" Meneghin al centro per dar l'esempio. Nel Trapani, Meneghin non c'è! Per questo, laddove mancava "esperienza" Sacco ha cercato di sofferpire con la tecnica, a volte anche esagerando con gli schemi, i tiri puliti ed i giochi di squadra, sacrificando spesso la rabbia dei singoli giocatori che oggi, poiché si deve fare di necessità virtù, potrebbe essere l'asso da tirar fuori dalla manica. La rabbia di Wendell Alexis nella partita di Pavia, per lui grande attacco e difesa eccezionale, la rabbia di Cicco Mannella e la bagarre a cui sistematicamente costringe i suoi marcatori, la sua esperienza e la sua lucidità, la freddezza di Beppe Cassi e la sua grande voglia di recuperare tutte le partite che sfortunatamente non ha potuto giocare, l'intraprendenza di Enrico Favero, i gomiti di Marco Martin, sono convintissimo che tutto questo ancora c'è e ci sarà fino alla fine del campionato, si tratta solo di metterlo a frutto, anche a discapito di uno schema che salta.

Cinque partite da giocare in "uno contro uno"? Non esattamente, direi, per concludere: cinque partite in cui giocare "tutto per tutto"!

TELESUD ...e lo sport

LUNEDÌ 14,30: Sport Sud

MARTEDÌ 20,30: Il Granatiere

GIOVEDÌ 20,40: Goal

SABATO 14,30: Anteprima Sport

LUNEDÌ 23,10: Calcio dilettantistico

MARTEDÌ 21,15: Partita di calcio del Trapani

GIOVEDÌ 21,30: Goal, Ciuff... e altro

DOMENICA 23,00: Partita di calcio del Trapani

concessionaria di pubblicità AEMME

L'altro volto della Sicilia

AL SENATO



GARRAFFA

A Mazara granata... di burro



di ROCCO GIACOMAZZI

E dire che avevamo finito per crederci anche noi alla diagnosi Arcoleo! Che questo Trapani fosse affetto da una sorta di blocco psicologico che si manifestava ogni qualvolta veniva chiamato ad impegni decisivi ci era sembrato ad un certo punto veramente credibile posto che tale assunto veniva formulato da chi più di tutti e meglio di tutti poteva conoscere i segreti dello spogliatoio e la "psicologia" dei suoi componenti. Tanto ci avevamo creduto che ci era sembrato oltremodo giusto assecondare le richieste del tecnico e di adoperarci, nella nostra specifica funzione e per quanto nelle nostre possibilità, acché attorno alla squadra non si creassero pericolose pressioni di natura psicologica e quindi si sdrammatizzassero convenientemente gli avvenimenti agonistici cui di volta in volta essa era chiamata, di modo che l'approccio con questi fosse il più sereno possibile. Ed eravamo fiduciosi che, fatta la giusta diagnosi ed attuata la giusta cura, si sarebbero raggiunti gli effetti sperati. E noi che per primi avevamo invece parlato di mancanza di "attributi", suscitando la reazione da parte di chi si era sentito lesa nella sua "mascolinità", facemmo volentieri marcia indietro e sposammo la giusta causa, scettici sì ma felici al tempo stesso se i fatti in seguito avessero potuto smentirci. Ma oggi quella felicità che eravamo pronti a manifestare si trasforma non nella boriosa ed arrogante prosopopea di chi a ragione potrebbe dire: "avevo ragione io!" ma nella cocente delusione ed anche nella rabbia di chi si è sentito tradito. Che giamaica ci saremmo augurati di esserci sbagliati come in questa circostanza! La sconfitta di Mazara non ci amareggia più di tanto per i suoi effetti, che da sempre sappiamo che nello sport alle sconfitte si deve essere preparati e si deve esser pronti ad accettarle, ma ci amareggia certamente per il modo e la maniera come essa ci è stata propinata, essendo scaturita dalla passività, dalla rinuncia e dalla arrendevolezza! Ecco, cari ragazzi granata, caro mister Arcoleo, non ci saremmo rammaricati più di tanto se da Mazara fosse venuta una sconfitta dopo 90 minuti di lotta, e perché no di sofferenza, ma così senza colpo ferire, senza aver fatto nulla per evitarla non solo ci rammarica ma ci mortifica e ci avvilitisce! E non venite, per carità, a raccontarci di stress o di blocchi psicologici, risparmiateli simili giustificazioni ammenocché non crediate che qualcuno tra noi parti ancora la sveglia al naso. E se queste righe vi appariranno pungenti e vi faranno del male perché magari potranno urtare la vostra suscettibilità o la vostra fragilità psicologica non ...me ne dolgo certamente che anzi questo era il mio scopo!

Domenica a noi... oggi a voi!